



DIRIGENTE

d'azienda



TORINO

7 Operai muoiono in fabbrica

*È mancato Antonio Coletti
Fondatore e Animatore di questa testata*

Direzione: Torino - via San Francesco da Paola, 20 - Sped. in abb. post. 45% - art. 2 comma 20/b - legge 662/96
Filiale di Torino - N. 1/2008 - Torino - gennaio-febbraio 2008 - n. 252 - Anno XXX - Abbonamento annuale € 20 - (contiene I.P.)



confederata in



Regalati un sorriso.

Tariffe agevolate
ai soci FASI
e loro familiari

Nel nostro
Centro Odontoiatrico
utilizziamo impianti e materiali



Le Vostre protesi mobili, FISSE in giornata!

È arrivato il momento dell'odontoiatria estetica. Grazie agli enormi progressi nel settore dell'**implantologia**, i risultati estetici e tecnici non sono mai stati così entusiasmanti.

Sempre più persone desiderano beneficiare di denti belli e funzionali e il nostro studio è in grado di soddisfare questa richiesta grazie agli **impianti Nobel Biocare**, vero leader innovativo mondiale del settore.

Insieme possiamo rispondere con sicurezza alle necessità dei pazienti e garantire loro un impianto affidabile, duraturo, esteticamente perfetto, garantito dai **40 anni** di esperienza internazionale di **Nobel Biocare** e dai più di **25 di applicazioni** "sul campo" di **OdontoBi**.



Ad esempio: grazie al rivoluzionario sistema **All-on-4** trasformiamo la vostra vecchia protesi in un impianto fisso in giornata.

OdontoBi è convenzionato in forma diretta e/o indiretta con

Compagnie Assicuratrici e Aziende e i più importanti **Fondi Sanitari di categoria** tra i quali il **Fasi**, e le tariffe agevolate in convenzione sono applicabili anche ai famigliari degli iscritti ai fondi. Per ogni "ipotesi di cura" forniamo al paziente un preventivo dettagliato ed adeguata informazione sanitaria.



ODONTOBI s.r.l. - Via XXV Aprile n° 38 - 28053 Castelletto Ticino (No)
Tel. 0331 962.405 - Tel./Fax 0331 971.413 - www.dente.it - email: odontobi@dente.it

Sommario

gennaio-febbraio 2008 n. 252



COPERTINA

4 Malumori, preoccupazioni e speranze: l'Europa ci salverà? *A.R.*

EDITORIALE

5-9 A Torino muoiono 7 lavoratori ■ Si è spento Antonio Coletti *Carlo Barzan* ■ Le testimonianze di alcuni colleghi per un amico

insostituibile, fondatore e anima di questo giornale *G. Airaghi, M. Carucci, R. Cuselli, L. Caprioglio, E. Gonella, A. Rossi, G. Scoffone*

SINDACALE

10-16 **CIDA.** Roma. Manifestazione pubblica *Edoardo Benedicenti* ■ La presidenza incontra l'on. Fabbri e il senatore D'Amico
PMI. Rinnovo del contratto *Roberto Granatelli*
FASI. Celebrato il trentennale del Fondo Sanitario. Una ricerca del Censis sulla Sanità Integrativa in Italia *Adriano Cappellari*

VITA ASSOCIATIVA

17-23 **CUNEO.** La notte più lunga, eterna non è *Gianni Formagnana*
AOSTA. Dopo la finanziaria si riparte con il rinnovo del contratto *Bruno Vacchina*
BIELLA. Italiani, rinunciatari o creativi? *C.B.*
ASTI. In controtendenza: aumenta il numero dei soci
Fondazione Torino Wireless: neodirettore Mario Manzo
Rinnovamento del sistema associativo *Stefano Moscarelli*

ATTUALITÀ

26-29 **Incontri, conferenze e dibattiti.**
 L'arte di fare il capo di G. Saporito e L. Varvelli *Elio Valevano* ■ Premio Odisseo: arte e scienza in uno scambio di premi e attestati *Arturo Bertolotti* ■ Wikipedia e social networking di G.L. Gamba, F. Ardito, S. Aliprandi *A.B.* ■ A cavallo della tigre di Mario Deaglio *Sergio Favero* ■ Italia in svendita di M. Lorusso *A.B.*

LETTERE

30-32 *Gianni Silvestri:* Assidai, comunicazioni in ritardo
Fulvio Oderio: quando i conti non tornano
Mario Benedetti: ex combattenti con la penale
Giorgio Repetto: la rabbia della dirigenza
Ermanno Aloisio: una proposta interessante e ardita
Lettera firmata: nelle piccole realtà il "Padrone delle ferriere" c'è ancora

33 CONVENZIONI COMMERCIALI E SANITARIE



5

Antonio Coletti
Un insegnamento
che resterà nel
tempo.

15

Assistenza
integrativa
complementare
alla Sanità
Pubblica.



26

Torino e Province
in gara con
proposte culturali.

30

Lettere. Vivaci
proteste e
suggerimenti.



In copertina: fuoco nemico: in fabbrica, nei boschi, nell'ambiente. Causa di sciagure e danni inaccettabili.

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 2 febbraio 2008.

Copertina

Copertina 252

La copertina è lo specchio della rivista. Ed anche l'anima. Alla copertina collaborano tutti, perchè è la sintesi di malumori, preoccupazioni e speranze soprattutto. Ma in questo numero i primi battono le seconde.

L'Italia sta vivendo una crisi che forse, dall'interno, noi non ne vediamo la gravità e i rischi. Accettiamo le sgridate ammonitrici del Capo dello Stato, ma quel che accade a Napoli, per la prima volta che io sappia, i vigili del fuoco sono aggrediti mentre spengono il fuoco!!

Mentre scriviamo anche dalla Sardegna non arrivano notizie rassicuranti. E qui non possiamo dare la colpa al tempo o all'avverso destino. Siamo noi in prima persona, singolarmente, ciascuno di noi che non sappiamo vivere da cittadini responsabili.

E poi succede ciò che è successo alla Thyssenkrupp. A questo punto anche gli indifferenti si fermano davanti a una tale tragedia ma per un attimo solo. Domani sarà un altro giorno.

Ed ora si aggiunge la scomparsa di Antonio Coletti, certo un lutto in famiglia, ma non solo di Torino e del Piemonte giacchè il raggio di azione del nostro Coletti in 30 anni e più di Sindacato ha toccato tutta la penisola. Ma per questo lutto abbiamo raccolto e riportato servizi e attestati di stima e commozione nelle pagine interne.

Il cahiers de doléances potrebbe continuare ma vogliamo spostarci all'altra sponda e cercare motivi e indizi di speranza.

Sono solo degli accenni, spunti che potrebbero rappresentare una svolta. Il rinnovo del contratto che scade a fine anno. Nelle pagine di coda di questo numero ci sono alcune lettere di colleghi esasperati che non rinunciano ad accusare il sindacato di non aver saputo trovare un alleato per superare o addomesticare l'ostilità della classe politica, che di noi non ne vuole proprio sapere.

A Milano, a Roma, anche a Cuneo, non abbiamo raccolto solo una benevolenza impotente di cortesia, mentre i fatti fatalmente sono avviati al loro compimento: il quadro previdenziale sempre più

preda del fisco e della solidarietà coatta, da confronti sciagurati mostrando da una parte lo stipendio al netto di un impiegato romano e dall'altro si sbandierano i compensi lordi percepiti dai grand commis di stato, che poi sono sempre gli stessi.

Ci può insegnare qualcosa di nuovo il contratto Confapi? È stato confezionato sul modello del nostro nazionale ma con un anno di ripensamento in più per rivedere certe scelte, invertire la rotta che sembrava innovativa e più moderna.

È qui che si vedranno i nostri conduttori, ma la posta in gioco questa volta non sta solo nel meccanismo degli articoli con i sottili distinguo così cari ai giuristi (cui vanno certo molti meriti) ma il futuro di una categoria come la nostra che sta perdendo iscritti, prestigio, soldi e i cui pensionati se hanno la sfortuna di vivere a lungo si vedranno costretti a chiedere soccorso ai figli, quando ci sono, e alle istituzioni. Gli addetti alla struttura del nostro sindacato ne hanno di storie penose da raccontare.

È qui il punto di svolta: bisogna "guardare lontano" è l'unico consiglio che ci permettiamo di dare.

Guardare lontano significa misurarsi con un obiettivo impossibile oggi, ma che i tempi renderanno probabili, ci richiamiamo all'unità dei Dirigenti fissando una serie di traguardi a scadenze progressive.

Si prenda ad esempio l'Unione Europea che bene ha riassunto il collega Cornagliotti nell'articolo che sarà pubblicato nel prossimo numero, a cominciare da Hegel e Hobbes e i tentativi frustrati di Carlo V. Napoleone e come dimenticare Kant, per arrivare a Spinelli con il Movimento federalista Europeo siamo alla metà del secolo scorso, quando si arriva alla CECA, la CEU, la CEE e l'EUROTOM sino all'EURO, finalmente! Questa è la prova. Chi la dura la vince.

Un passo dopo l'altro, ma sarà fatale e irrinunciabile una nuova sigla che avrà l'autorità di presentarsi nelle sedi istituzionali come autorevole voce della classe dirigente responsabile che sono quelli che scelgono, decidono e pagano di tasca loro quando sbagliano. □

L'Europa ci salverà?

Nel cosiddetto e misconosciuto "secolo breve" si sono raccolti i frammenti di antiche passioni e nazionalismi rivoluzionari con i quali, incredibilmente, si è costruito l'Europa, una.

A testimonianza di quel miracolo, per iniziativa delle Fondazioni Agnelli ed Einaudi, è stato organizzato un ciclo di conferenze con le quali si è ripercorso l'iter, faticoso, per tappe diverse approdato alla moneta comune; un traguardo importante, ma solo il primo di una ulteriore serie di passaggi che accompagneranno l'Europa nella storia dell'umanità.

Il collega Cornagliotti ci ha preparato la sintesi dei diversi contenuti collegandoli e armoniz-

zando le diverse impostazioni storico-economiche e sociali.

La presenza di tutti i pezzi in successione, ma collegati fra loro, spiega tra l'altro le ragioni di un ritardo storico, che tuttavia ha determinato una maggiore compattezza dell'Unione.

Purtroppo anche in questa più modesta sede la capienza limitata delle pagine ci costringe e rimandare al prossimo numero (marzo 253) il resoconto delle sette conferenze che portano le prestigiose firme di Massimo L. Salvadori, Sergio Pistone, Giulio Levi, Giuseppe Porro, Valerio Castronovo, Giorgio Frankel, Umberto Morelli.

DIRIGENTE D'AZIENDA

www.ildirigente.it

Periodico di Federmanager Piemonte in collaborazione con: Federmanager Aosta CIDA e Federazioni aderenti

Fondato da
Antonio Coletti

Direttore responsabile

Carlo Barzan

Condirettori

Andrea Rossi, Roberto Granatelli

Segretaria di Redazione

Daniela Parisi

Impaginazione e iconografia

Enza Gonella

Rassegna stampa

Augusto Bot

Comitato di redazione

Mario Benedetti, Arturo Bertolotti, Marcello Carucci, Claudio Cavone, Sergio Favero, Andrea Freni, Gianfranco Guazzone, Antonio Lo Biondo, Stefano Moscarelli, Pier Giorgio Prato, Ezechiele Saccone, Giuseppe Scoffone
Corrispondenti dalle Province
Luigi Caprioglio (Alessandria), Ezio Mosso (Asti), Giuseppe Nobile (Biella), Gianni Formagnana (Cuneo), Giovanni Silvestri (Novara), Pierluigi Lanza de Cristoforis (VCO), Renzo Michelini (Vercelli)

Dirigente d'azienda viene inviato agli iscritti, in abbonamento compreso nella quota associativa a: Parlamentari, Segreterie Partiti Politici, Autorità regionali e locali, Uffici Stampa, Ministeri, Istituzioni varie, Finanziarie, Camere di Commercio, Università, Aziende a PP.SS. e Private, Rappresentanti Enti e Associazioni, Stampa ordinaria e specializzata e TV locali, Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori e degli Imprenditori, Consiglieri Federmanager, Unioni Regionali CIDA, Presidenti CIDA - FASI - Consed - FIPDAI

Pubblicità

c/o Federmanager Piemonte
ildirigente@federpiemonte.it
tel. 011.562.55.88

Direzione, redazione e amministrazione

c/o Federmanager Torino
Via S. Francesco da Paola, 20 - 10123 Torino
Tel. 011.562.55.88 - Fax 011.562.57.03
info@federpiemonte.it
ildirigente@federpiemonte.it
amministrazione@federpiemonte.it

EDITORE

FEDERMANAGER PIEMONTE
Presidente Angelo Luvison
Vice Presidente Andrea Freni
Tesoriere Vittorio Ambrosio
c/o Federmanager Torino
presidenza@federpiemonte.it

Fotocomposizione e Stampa

G. Canale & C. S.p.A. - Borgaro T.se (TO)
Spediz. in abb. post. Pubblicità 45% art. 2 c. 20/b
Legge 662/96 filiale di Torino. Autorizzazione del Tribunale di Torino N. 2894 del 13 settembre 1979 - Iscrizione al ROC. numero 15699



Associato all'USPI
(Unione Stampa Periodica Italiana)

Lettere e articoli firmati impegnano tutta e solo la responsabilità degli autori.

La tiratura di questo numero è stata di 9.500 copie



Una tragica fine del 2007

A Torino muoiono 7 lavoratori in un impianto siderurgico destinato alla chiusura

La vicenda della Thyssenkrupp pone interrogativi anche, e forse soprattutto, alla nostra categoria: non esistono giustificazioni di natura economico/gestionale che autorizzino a porre in secondo piano il tema della sicurezza sul lavoro. Anzi è vero il contrario

Carlo Barzan

Sul rogo della Thyssenkrupp è stato detto e scritto di tutto sia in termini di pura cronaca, sia attraverso ogni genere di approfondimento di tipo socio-economico: non possiamo dunque aggiungere nulla al riguardo, se non unirci al cordoglio pervenuto da ogni parte alle famiglie delle vittime.

Tuttavia la sola manifestazione del cordoglio rischia di apparire come un mero atto dovuto se espressa da parte nostra.

Gli operai morti non erano lavoratori più o meno precari occupati in attività

marginali, erano tute blu, operai ad alta specializzazione professionale inseriti in una grande impresa, lavoravano in uno stabilimento siderurgico addirittura appartenente ad un gruppo industriale multinazionale di grandissime dimensioni: un'impresa molto ben articolata e strutturata come quelle dimensioni necessariamente impongono.

Risalendo la catena di comando delle vittime troveremo sicuramente nostri colleghi e dunque non possiamo chiamarci fuori, la cosa ci riguarda come categoria professionale. E allora che dire?

Certamente non possiamo prendere le distanze da quei colleghi: anzi dobbia-

mo offrire loro solidarietà e tutela per quanto rientra nelle nostre possibilità, indipendentemente dall'accertamento delle responsabilità dell'accaduto che è in corso, sappiamo bene con quale competenza e con quale attenzione, ad opera della magistratura torinese.

Possiamo però fare qualche riflessione sul nostro ruolo sociale, su quanto andiamo dibattendolo ormai da qualche anno.

Ci proponiamo di essere primi attori di un'impresa socialmente responsabile, di assumere un ruolo di garanzia nei confronti di un patto, impegnativo per tutti coloro che sono portatori di interessi rispetto all'impresa: questo patto non può

segue

Un triste inizio del 2008

Si è spento Antonio Coletti, una vita al servizio del sindacato dirigenti



Un collega che ha ricoperto importanti ruoli di rilevanza nazionale, ma che qui vogliamo ricordare come fondatore ed animatore di questo periodico, nel quale ha profuso infinite risorse di tempo e di energia per oltre 30 anni, facendone un importante strumento di informazione e formazione per i colleghi del Piemonte, più volte portato ad esempio in altre realtà territoriali

È noto che nelle redazioni degli organi di stampa vengono costantemente aggiornati articoli riguardanti importanti personalità – i “coccodrilli”, secondo una gustosa definizione di sapore autoironico in uso negli ambienti del giornalismo professionale – in modo tale da non trovarsi impreparati in caso di una loro scomparsa.

Nel corso dell'ultimo anno mi sono chiesto se non fosse il caso di provvedere in questo senso per quanto riguarda Antonio Coletti, poiché le notizie che ci arrivavano sul suo stato di salute erano tutt'altro che buone, anche se nulla lasciava presagire una fine imminente.

Tuttavia, se si può scrivere un coccodrillo a freddo per una persona che non ci coinvolge sul piano umano, credo sia impossibile farlo quando la conoscenza è profonda e di lunga data; infatti non ci sono riuscito, né mi è facile farlo oggi, a pochi giorni dal suo funerale.

Antonio Coletti era nato a Torino il 3 dicembre del 1921 ed aveva percorso tutta la carriera nell'allora Azienda Elettrica Municipale di Torino, ove giunse a ricoprire per un lungo periodo il ruolo di Segretario Generale, il più alto che gli fosse consentito secondo le regole del tempo in relazione alla sua laurea in Giurisprudenza; un ruolo che lo poneva a capo della parte

non “ingegneristica” dell'Azienda, cosa già di per se molto rilevante, ma che gli attribuiva anche l'onere di esprimere una sorta di giudizio finale di legittimità su ogni decisione aziendale.

Lo conobbi nella seconda metà degli anni '60, già all'apice della carriera, in quanto padre di Claudio, un compagno di corso con il quale ho condiviso un lungo sodalizio che dura tuttora; abitava allora proprio a due passi dal Politecnico e la sua casa offriva ospitalità a qualunque ora del giorno e della notte ad uno stuolo variegato di ragazzi un po' cresciuti, gli amici di Claudio e di Maria, la

segue



ThyssenKrupp

che essere rappresentato dal corpus di norme che regolano la vita dell'impresa nel suo rapporto con tutto quanto sta fuori di essa, oltre che dalle norme che ne regolano la vita interna. Questo tipo di ruolo ci impone di essere terzi rispetto ai portatori di interessi e dunque anche rispetto alla figura dell'imprenditore, individuale o collettivo che sia.

Tuttavia abbiamo accettato un modello contrattuale nel quale una parte, che noi vorremmo molto rilevante, della nostra retribuzione è legata al raggiungimento degli obiettivi, generali e/o

parziali dell'impresa, avvicinandoci così di molto al ruolo dell'imprenditore, che, se non svolge una funzione operativa remunerata in quanto tale, trova soddisfazione alle sue aspettative economiche esclusivamente nel raggiungimento degli obiettivi.

Dicono gli avvocati, forse la categoria professionale più profonda nella conoscenza dell'animo umano, che una persona la si conosce veramente solo quando la si tocca nel portafoglio; ci saranno pure delle eccezioni, ma non possiamo illuderci che nella media non sia così.

E dunque, non è il caso di ripercorrere all'indietro i nostri passi per tornare a dare alla nostra carriera economica qualche mec-



L'adesione della Città di Torino e degli Enti locali al lutto.

canismo che ci consenta di prendere una certa distanza dalla figura dell'imprenditore, in modo tale da poter svolgere il ruolo di garanzia al quale aspiriamo con minori condizionamenti?

Questo quanto alla sostanza, ma veniamo anche alla forma.

Abbiamo voluto abbandonare gli acronimi delle origini, talora per la verità quasi impronunciabili, per assumere nel nostro nome la parola "manager"; abbiamo detto che bisognava togliere la polvere accumulata sui nostri abiti e darci un'immagine più scintillante, più "vincente". Risultato? È stato molto più facile darci in pasto

all'opinione pubblica come i "manager", quelli con retribuzioni (e conseguenti pensioni) d'oro, qualche decina di persone su una categoria che ne conta decine di migliaia.

Non è perciò anche qui il caso di avere qualche ripensamento?

Queste riflessioni, per quanto brevi e modeste, mi consentono di esprimere dalle colonne del nostro periodico un cordoglio più sentito, sincero e non solo formale alle famiglie dei lavoratori deceduti. Spero di aver interpretato correttamente anche il pensiero dei lettori: da essi mi farebbe piacere sapere se è veramente così. □

Antonio Coletti

sorella, maggiore di un paio d'anni, allora giovane neolaureata in architettura e purtroppo mancata già parecchi anni fa. Erano gli anni della cosiddetta contestazione, il mitico 68: quante discussioni profonde, spesso con la sua partecipazione, ma anche quanta ironica leggerezza in quella splendida casa.

La conoscenza risalente a quei tempi mi ha reso difficile per un lungo periodo successivo percepire il "Dottor Coletti" come collega e, nonostante i suoi inviti, sono riuscito a dargli del tu solo non prima di una decina di anni fa. Avendo egli lasciato l'AEM nel 1976, non ho avuto modo di lavorare con lui all'interno dell'Azienda, ma, nonostante io vi abbia operato solo iniziando da circa 10 anni dopo, la sua presenza aleggiava ancora nei corridoi, sia per gli infiniti aneddoti che si raccontavano al suo riguardo, sia soprattutto per il frequente richiamo al suo pensiero e alle disposizioni da lui impartite, in una posizione che, dopo di lui, non era mai più stata ricoperta.

A partire da quella data, con rinnovato slancio si dedicò a tempo pieno alla nostra

Associazione, nella quale ha ricoperto una lunga serie di incarichi, a livello provinciale (Vice Presidente e, per lunghissimo tempo, membro del Direttivo e della Giunta), regionale (Presidente per sei anni e Presidente Onorario fino alla morte) e nazionale (Vice Presidente, Tesoriere e, ancora per lunghissimo tempo, membro del Direttivo e della Giunta), oltre a vari altri incarichi sia nella CIDA, sia in Enti collaterali, fra cui il FASI, che contribuì a far nascere e che in questi giorni ha celebrato il proprio trentennale.

Tuttavia, nonostante questo ricchissimo cursus honorum, il ricordo di Antonio Coletti resterà per lungo tempo legato a questo periodico, che fortemente volle e con il quale egli si identificava ed era da tutti identificato, tanto che nessuno avrebbe pensato di sostituirlo nella Direzione operativa se non fosse stato per i segni che il tempo inesorabilmente cominciava a lasciare sulla sua persona, come in questo stesso numero Giulio Airaghi ci ha ricordato con parole di mirabile sensibilità.

Un paio d'anni fa, quando la sua sostituzione divenne, direi quasi, obbligatoria,

una delle componenti della scelta che cadde su di me fu sicuramente il fatto che, proprio questa familiarità, nata in anni lontani e che mi vedeva in una posizione di rispetto filiale nei suoi confronti, avrebbe reso più accettabile ai suoi occhi un passo che nessuno aveva cuore di proporgli.

E con questo ho faticosamente adempiuto al mio dovere d'ufficio, scrivere il coccodrillo di Antonio Coletti. Altre parole mi sarebbero venute più spontanee, ma sono parole che non si piegano ad essere cristallizzate nelle forme della comunicazione verbale o scritta. □

CI HANNO INVIATO CONDOGLIANZE CHE ABBIAMO TRASMESSO ALLA FAMIGLIA:

Gustavo Oleker, Rolando Argentero, Cristiana Costa, Alessandro Ercolini, Giorgio Corradini (Presidente CIDA), Giancarlo Lazzarotti (Federmanager Latina), Franco D'Angelo, Adriano Cappellari (Presidente FASI), Eraldo Odasso, Adolfo Andriolo, Maria Luisa Ravera, Romano Maniotta, Danilo Beccati, Daniele Bertini, Augusto Campanini, Loris Bernardi, Ignazio Midullà, Maria Teresa Soldati, Remo Migliorini, Leonardo Libero, Alessandra Ceruti, Giovanni Malvassora, Sergio Casto, Carlo Bramezza, Domenico Pierucci, Amilcare Canfari, Gaetano Bartoli (Federmanager Palermo).



Saluto ad Antonio Coletti

Anche se preceduta da una lunga malattia, la morte di Antonio Coletti ha colto di sorpresa l'ambiente, destando commozione e rimpianto. Molti hanno espresso il loro cordoglio con i più moderni mezzi di comunicazione, altri hanno chiesto di poter dare pubblica testimonianza del loro apprezzamento e stima per un uomo che ha dedicato tempo, ingegno, passione per la sua categoria attraverso il "suo" giornale di persona e con la partecipazione attiva di delegato di molteplici Fondi, Enti, Istituti che costellano la vita sindacale dei dirigenti industriali

Giulio Airaghi

Non è facile scegliere tra le cose di Antonio Coletti quelle che più hanno segnato il suo lungo mandato alla guida del "Dirigente d'Azienda", da lui fondato insieme al collega e amico Andrea Rossi.

Egli è stato testimone dello sviluppo associativo in un tempo non certamente facile, al di sopra di vincoli e di ideologie di parte, libero di raccontare le vicende legate al ruolo dirigenziale nei risvolti sindacale, sociale e culturale della categoria.

Ripensando agli anni in cui ho collaborato con la redazione, rivive in me la sua vivacità intellettuale, la passione per il lavoro, il sorriso e la gentilezza dei modi accompagnati da un filo di malinconica solitudine, il senso profondo delle cose, la consapevolezza di essere al servizio di tutti gli associati, di essere uomo di riferimento, se così possiamo definire la sua costante e fedele presenza sul "posto". Il passaggio a Direttore Emerito del giornale, dovuto all'evento significativo e visibile al quale non si è mai pronti come lo è la comparsa del limite, lo angustio e lo allontanò dal "nido", messo di fronte alla realtà fatale e dolente che coglie, prima o poi, l'esistenza di ogni vivente.

Oggi si accomuna un lutto e un grande rimpianto. Riconosciamogli di essere stato molto "vivo" per tutti noi con la limpidezza del suo agire, la disponibilità mai negata, per aver arricchito la nostra cultura di voci, di posizioni, di sollecitazioni che non sono andate perdute e che conserveremo. Perché la memoria non si può distruggere. Gli dobbiamo gratitudine e benevolenza infinita. □

In alto Coletti con Paolo Fornaciari, all'epoca Presidente Federale.

Luigi Caprioglio

Caro Direttore, non posso esimermi dal chiederti ospitalità a distanza di poche ore dalla tristissima notizia della dipartita del compianto Antonio Coletti.

Il vuoto nel cuore è ancora più ficcante perché imprescindibili impegni di federazione in quel di Roma mi impediscono di porgergli l'ultimo affettuoso saluto.

Non che sia un lenitivo ma provo ad incominciare a convivere col ricordo.

Un turbinio di immagini, momenti, discorsi, riflessioni, riunioni, discussioni, di cui vorrei dare testimonianza. Vediamo di mettere un po' d'ordine, per quanto possibile.

È il 1 luglio 1986. Allora trentaquattrenne vengo nominato dirigente. Mi iscrivo subito al Sindacato Dirigenti (così si chiamava all'epoca) di Alessandria. Di lì a poco ricevo convocazione dell'assemblea annuale che si tiene in settembre. Partecipo con entusiasmo. Certi Coletti ed Odasso siedono al tavolo della presidenza. Dopo gli adempimenti di rito, relazionano sull'andamento del rinnovo del contratto nazionale.

Quale rampante direttore del personale chiedo la parola ed intervengo in maniera vibrante, sia in punto tecnico che politico, anche con alcune critiche sferzanti. Alla replica di Coletti incalzo ancora.

Finita l'assemblea ci si intrattiene a cena. Vengo poi a sapere che Antonio chiede a Scremin (compianto pilastro del sindacato alessandrino) di invitarmi al loro tavolo. Ovviamente accetto. Continuano le rispettive osservazioni e riflessioni sugli argomenti precedenti che si concludono con un perentorio messaggio di Antonio (con la sapiente complicità di Odasso, Scremin ed altri): "Visto che la sai tanto lunga, impegnati nel sindacato che c'è del lavoro che ti attende".

Questo è stato il mio viatico all'interno della nostra organizzazione per le successive responsabilità: associazione alessandrina, unione regionale (di cui mi onoro di essere



stato vice presidente proprio nell'ultima presidenza di Antonio), corrispondente del periodico, consiglio nazionale, giunta, capo delegazione, sino all'attuale vice presidenza nazionale.

Mi sovviene malinconicamente quando rispondeva ogni vigilia di Natale alla mia consueta telefonata di augurio (consuetudine ahimè interrotta da due ricorrenze a causa della malattia) e lo salutavo con l'appellativo di "padre putativo sindacale": la sua reazione era sempre tanto tenera quanto fiera.

Nonostante la mia giovanile irruenza Antonio, agli inizi del mio impegno associativo, è stato capace, con la sua proverbiale pacatezza oltre che con una invidiabile esperienza umana, manageriale e sindacale, di guidarmi e di attirare la mia attenzione, quasi alla stregua di come usava, nelle campagne del Monferrato da cui provengo, il contadino che allevava conigli: una manciata d'erba fresca agitata con la mano ed il coniglio seguiva secondo i desideri.

Antonio non è riuscito soltanto a consolidare le mie convinzioni sulla valenza della nostra organizzazione, ma mi è stato di insostituibile sostegno ogni qualvolta subentravano anche momenti di sconforto in occasione di dispute difficili, di apparente assenza di soluzioni, di rischi di divisione della categoria, caricandomi sistematicamente "le batterie" in occasione delle nostre competizioni elettorali.

Capacità di ascolto, esposizione pacata ma determinata nel sostenere le proprie convinzioni, ricerca dei fattori comuni, spirito aggregante sono esempi di vita che costituiscono l'eredità che ci lascia, per la quale non cesseremo di ringraziarlo e che, per quanto ne saremo capaci, cercheremo di capitalizzare proficuamente.

La morte ci ha irrimediabilmente sottratto le sue parole, i suoi gesti, le sue strette di mano, i suoi bonari sorrisi, ma non ci potrà sottrarre i valori testé citati.

Grazie, Antonio, per averci dato l'opportunità di vivere un pezzo della nostra vita accanto a Te.

Che la nostra sincera riconoscenza Ti sia confortevole compagna nel Tuo ultimo viaggio. □

Editoriale



Marcello Carucci

Quando lo conobbi, trentacinque anni fa, Antonio Coletti ricopriva già, in Piemonte e nei ranghi nazionali, incarichi di guida nella federazione dei dirigenti. Mi colpì subito la sua semplicità diretta nella conversazione; ammirai la finezza di tratto, la sobria eleganza, la leggerezza "inglese" di gesti e di parole. Essenziale e concreto ascoltava gli altri con attenzione e rispetto.

Paziente e vigile nella conduzione delle discussioni consiliari, riusciva sempre a pilotarle verso i nodi cruciali dei problemi senza trascurare alcuna delle opinioni che aveva ascoltato.

Riteneva di essere, e spesso lo proclamava, un ottimista di quelli dissennati e inguaribili. Ma quanta amarezza potevano invece cogliere nei suoi articoli sul periodico. Vi traspariva lo sconforto di chi, esaminando le cronache politiche, tanto italiane che mondiali, ne coglieva gli aspetti ogni giorno più lontani dai grandi ideali. Annotava soprattutto le ingiustizie sociali, le disonestà e i tradimenti dei governi e delle istituzioni. Sembrava ne restasse offeso nella sua stessa persona. Bello il suo "italiano", che attingeva sempre ad un lessico ricchissimo sia nello scritto fluido e armonioso, così docile alla lettura, sia che lo esponesse all'ascolto con quella sua voce un po' sgranata e febbrile.

Era quando si impegnava ad esaminare i problemi piemontesi e quelli dell'attività associativa che finalmente davvero affiorava e rompeva dominante quel vantato ottimismo.

Ricordo certe sue analisi di problemi complessi, come la crisi Fiat o i travagli della Cida o i minacciati tracolli dell'Inpdai, portate avanti fino al massimo dettaglio, ma sempre orientate agli orizzonti risolutivi.

Dopo qualche tempo dal nostro primo incontro potei cogliere barlumi di stima e perfino di amicizia verso di me, ma non ricordo da parte sua alcun minimo cedimento a cameratismi spiccioli. Non glielo consentiva il suo rigore, morale ed estetico insieme.

Visto a fianco del meraviglioso presidente di allora, l'imponente, tonante, tranquillo ed esplicito Mario Bocchieri – fisicamente una specie di Ariel Sharon – il dottor Coletti diventava ai miei occhi il nostro David Niven, aristocratico e raffinato attore inglese dell'epoca.

Una volta mi accadde di essere accanto a lui in Consiglio, quando chiesi di intervenire sull'argomento che i colleghi stavano lungamente discutendo con toni sempre più accesi. Coletti era silenzioso, ma non calmo a giudicare dalla biro nella destra.

Mi levai in piedi e, per qualche minuto, pronunciavo parole di biasimo per le inconcludenze di alcuni, per l'enfasi di altri; mi lasciai andare a qualche ironia, a qualche citazione arguta e qualche espressione icastica.

Quando mi risedetti, guardai verso di lui contando sulla sua riconoscente approvazio-

ne. Non alzò gli occhi dai fogli e mi disse piano: "bravo. Pittresco" valeva un diciotto e mi bastò.

Addio, caro e nobile Antonio. □

Renato Cuselli

Certamente ricordare la figura di Antonio Coletti può essere compito facile per chi con Lui ha collaborato a stretto contatto in tanti anni. I ricordi si accavallano in una miscellanea sconfinata, i Suoi scritti, le Sue lucide e sferzanti analisi hanno accompagnato la nostra Associazione nel suo crescere per acquisire quella visibilità e quell'importanza che inizialmente parevano solo sogni ed ideali permeati di retorica. Con le Sue iniziative, il Suo esempio, il Suo continuo impegno Antonio ha dato a tutti noi dirigenti il senso e l'orgoglio di appartenenza ad una classe troppo spesso sottovalutata e talvolta mal sopportata. Questa è la lezione e l'impronta che rimarrà sempre scolpita nei nostri cuori.

Grazie ancora Antonio!!!!

Enza Gonella

Si doveva andare a Vercelli per l'annuale Assemblea. Era buio, c'era la nebbia. Lui era appena arrivato da Roma. Dissi: "Dottor Coletti è il caso?"

Telefonò a casa per avere notizie della moglie e rassicurato mi rispose: "Noblesse oblige".

Era Presidente dell'Unione Regionale.

Questo è il dottor Coletti che ho conosciuto: mi chiamava affettuosamente la "marsiarella" per la mia scarsa arrendevolezza. □



Andrea Rossi

Lo conobbi nel '77 subito dopo aver lasciato l'azienda; mi serviva un'informazione per il costituendo fondo sanitario e il Segretario Odasso mi aveva indirizzato a Lui. Mi ricevette nell'ufficio, l'ultimo a destra in fondo al corridoio, lo stesso che occupo anche adesso dopo quasi trent'anni.

Lo rincontrai l'anno dopo a Roma in occasione di una Assemblea nazionale.

La giunta dell'APDAI di Torino aveva deliberato di fare una pubblicazione e lui mi chiese se conoscevo qualcuno nell'ambiente giornalistico.

Di lì cominciò la nostra collaborazione. Non fu un amore a prima vista. Non era un uomo facile Coletti.

Forte della mia presunta preparazione letteraria, credevo di aver a che fare con un legale schiavo di quelle terminologie forensi, arcaiche e un po' ridicole. Invece...

Il primo scontro lo avemmo sull'apostrofo in fin di riga. Io avevo dalla mia una serie di grammatiche che lo tolleravano, lui aveva la convinzione che in barba alle grammatiche ci sono altre ragioni di opportunità e di uso per cui era assolutamente da evitare. Insomma non eravamo sempre d'accordo. Non di veri e propri litigi si trattava, ma mi seccava dovergli dare sempre ragione, giacché sul fronte giuridico-sindacale non potevo neanche avvicinarmi a lui e puntavo su certe notarelle di ortografia per rifarmi.

Ma Coletti era tenace, non caparbio, e se avevi ragione, obtorto collo, te la dava. Era un lavoratore puntiglioso, sino alla pignoleria e lo riconosceva, lui gli articoli se li leggeva almeno tre volte, la prima quando arrivavano in redazione, poi ne rivedeva la collocazione sulle pagine e infine nella correzione di bozze.

Scriveva i suoi articoli con grafia bella, armonica, quasi solenne. Il più bell'apprezzamento lo fece il proto del Centro Stampa che un giorno sollevò il foglio per metterlo in mostra e disse, sembra un dipinto da mettere in cornice.

Bella, nitida e chiara la scrittura e altrettanto nitido e chiaro il suo pensiero. Non che avesse sempre ragione – assistei ad un divertente scambio di battute in famiglia di carattere politico (mia moglie mi disse un giorno, è capace di ascoltare Radio Radicale per 14 ore di seguito). Lui invece è stato sempre l'uomo di centro, dove la politica risponde al buon senso nell'interesse dei cittadini e la fede partitica era poco meno di una deviazione mentale.

Di costumi integerrimi. Non l'ho mai sentito dire una parolaccia, neppure quelle di uso corrente oggi anche dalle signore, del pari severo, anzi severissimo, sull'abuso delle locuzioni inglesi cui opponeva una preparazione del latino non solo con le banali citazioni, ma sulla struttura morfologica e sintattica del periodo.

Ma non era solo il secchione che la sera prima di andare a letto si legge lo statuto del



Sindacato (come qualcuno insinuò) anzi era versatissimo su tutti gli sport e acceso tifoso juventino.

Anche qui mi sentivo forte del mio passato calcistico giovanile, non solo quello praticato. Infatti negli anni trenta mio padre faceva parte della gloriosa e onorata categoria dei tranvieri.

Quando era di servizio allo Stadio la domenica delle partite i tram venivano incolonnati lungo Corso Sebastopoli ed era consentito ai tranvieri di entrare gratuitamente un quarto d'ora dopo l'inizio della partita e uscire un quarto d'ora prima della fine per raggiungere le vetture.

Non so se molti abusassero di queste concessioni, ma mio padre si portava dietro il figlioletto e ricordo che mi aggrappavo all'inferrata per gridare "forza grigi", (siamo di origine alessandrina).

Con queste solide basi pensavo di sconfiggerlo sulle rimembranze in uso tra tifosi delle partite più celebri, ma con scarsi risultati.

A Roma invece assistetti ad uno scontro statistico sulla Juve dei sei scudetti, con un cameriere romano che non cedette le armi ad un così battagliero juventino torinese.

Mi viene da dire queste piccole cose perché era sì un uomo austero ma di grandi aperture verso la vita, il gioco, il ballo. Chi l'avrebbe mai detto, l'aneddotica al riguardo sarebbe diventente e so di non mancargli di rispetto se mi soffermo su queste inezie.

Negli ultimi anni la sua inflessibilità si era attenuata. Aveva rinunciato a prendere posizioni troppo rigide e ostili, accettava il confronto ma non la resa, la resa mai.

La domenica pomeriggio eravamo soliti incontrarci a casa sua per fare il punto sul numero del giornale in corso. Comprava le paste da Sacco, quello di C.so De Gasperi, "il migliore di Torino" diceva, mentre Enza Gonella, la Segretaria di redazione, ribatteva "ma è anche il più caro". Tazze e bicchieri, torte e gelati, Enza distribuiva le stoviglie sul tavolo e lui portava un blocco di tovaglioli finemente decorati e spiegava di come e dove li aveva comprati, intanto i gatti passeggiavano per casa, salivano sui tavoli e se scriveva, mi disse un giorno, gli zampettavano la mano per interromperlo. Intanto la televisione gracchiava inascoltata, ma appena entravi in casa già ti dava i risultati del primo tempo.

Questi ultimi trent'anni li abbiamo vissuti insieme uno accanto all'altro, con i nostri dolori e sofferenze inesprimibili quando ci lasciano anzitempo i nostri figli o quando la compagna di una vita non è più in grado di badare a se stessa.

Abbiamo fatto dei lunghi viaggi insieme su e giù per la penisola, sempre per via dei Sindacati che lo chiamavano in Assemblée, ai Convegni, ed io ero sempre con lui.

E ancora, quando la materia esulava dal campo sindacale, lo accompagnavo ugualmente, lui a fare le sue conferenze, io in giro a vedere la città che non conoscevo per ritrovarci più tardi in qualche bar a raccontarci la giornata. Questa nostra vita vissuta uno a fianco dell'altro ci aveva legati molto più di quan-



to non pensassi. Lo confesso, ho pianto quando mi hanno detto che era morto, non era giusto mi dissi, che un uomo così abbia dovuto subire quella fine umiliante, la mente ofuscata da un male sconosciuto e terribile.

"De mortuis nisi bene" mi disse celiando un giorno.

No, Coletti, questa volta no.

Non abbiamo aspettato la fine per dirti tutto il bene possibile. □

Giuseppe Scoffone

Nell'associarmi alle espressioni di sincero rimpianto, di grande stima ed affetto, che in queste pagine rendono meritato onore all'amico Coletti nel suo lunghissimo, appassionato e intelligente servizio al Sindacato, sento doveroso esprimere anche qualcosa di tutto nuovo, valdostano.

Egli, finché la salute lo permise, non mancò mai alle nostre assemblee. Erano apprezzati i suoi interventi: essenziali, informati, acuti.

Ebbe sempre considerazione della nostra Associazione anche se piccola, come la nostra Regione del resto.

Ricorderemo sempre con simpatia e riconoscenza che, in alto a sinistra della copertina di "DIRIGENTE d'azienda", condividendo egli la proposta di Andrea Rossi, affiancò, a quella grande e rossa del Piemonte, la proporzionalmente piccola "silhouette", bianca come la neve, della nostra "Vallée". Un simbolo.

Ma un simbolo di amicizia vera e di collaborazione concrete, tuttora attuali, l'una e l'altra.

Caro Coletti, la prima occhiata ad ogni futuro numero della "tua" rivista ci ricorderà la reciproca amicizia ma anche il tuo impegno, il tuo stile. □



CALENDARIO
CORSI
2008

COMPORTEMENTO MANAGERIALE

- 25 MARZO Strategia, gestione e ruolo delle risorse umane nel contesto competitivo odierno
- 3 APRILE L'IMMAGINE PERSONALE 1: Come dare una buona impressione di sé
- 8-9 APRILE Gli strumenti di comunicazione di marketing
- 23 APRILE Emozioni e sentimenti nel mondo del lavoro: come avvalersene per il successo professionale
- 7 MAGGIO L'IMMAGINE PERSONALE 2: L'importanza del linguaggio gestuale nella comunicazione interpersonale
- 11 MAGGIO DA MANAGER A LEADER 1: Valutare il potenziale dei propri collaboratori
- 11 GIUGNO Contributo individuale e performance di gruppo: dinamiche di interazione di team vincenti
- 18 GIUGNO DA MANAGER A LEADER 2: Il Manager Coach: motivare, delegare, ottenere risultati sul lavoro
- 26 GIUGNO La gestione del tempo e dello stress
- 22 LUGLIO Il piano strategico di comunicazione

CALENDARIO
CORSI
2008

GESTIONE D'IMPRESA

- 1 MARZO Strategia e sistemi di pianificazione e controllo
- 26 MARZO L'ANALISI DI BILANCIO 1: l'analisi di bilancio per non esperti
- 30 MARZO L'ANALISI DI BILANCIO 2: casi ed applicazioni
- 21 APRILE CREATIVE MARKETING & OCEANO ROSSO: Usare tecniche creative per fronteggiare la concorrenza
- 27 APRILE La responsabilità del dirigente alla luce del nuovo quadro normativo
- 15 MAGGIO CREATIVE MARKETING & OCEANO BLU: Super conciliare l'innovazione e l'efficienza nella definizione dell'offerta al cliente
- 29 MAGGIO D.Lgs. 231/01: responsabilità penale d'impresa, modelli organizzativi e legalità dell'azione gestionale
ore 14.00 alle 18.00

CONTESTI COMPETITIVI E MANAGEMENT

- 10 MAGGIO/PAT Goal Management: dall'idea all'azione in collaborazione con Newton Management Innovation
- 26 APRILE Leadership e modelli decisionali per differenti ambienti competitivi
- 19-20 MAGGIO Innovare: nessuna alternativa possibile (?) in collaborazione con Newton Management Innovation
- 18 MAGGIO Strategy, execution, alignment: un approccio alla performance aziendale nelle PMI

La partecipazione ai corsi è gratuita per i Dirigenti in servizio iscritti alla Fondazione IDI ed in regola con il versamento della quota associativa annuale (Euro 300 per ogni Dirigente). Per l'anno in corso ed in via promozionale l'attività di formazione dell'Istituto è estesa ai Quadri delle Aziende associate alla Fondazione IDI e la quota associativa annuale è fissata in Euro 150 per ogni Quadro in servizio.

La quota individuale di adesione per i Dirigenti e i Quadri non associati è di Euro 250 + IVA per ogni giornata di corso nella sede IDI.

FONDAZIONE IDI

20122 Milano - Corso di Porta Romana, 51
Tel. 02.54123001 - Fax 02.54119604
www.fondazioneidi.it - segreteria@fondazioneidi.it

A Roma il 21 novembre 2007

La CIDA ha manifestato sulla pubblica piazza

Edoardo Benedicenti

L'Unione Regionale Piemontese della CIDA ha risposto prontamente all'invito rivoltagli dal Presidente Corradini e lo scorso 21 novembre ha partecipato puntualmente alla manifestazione svoltasi in Piazza Montecitorio.

I Componenti del Consiglio Nazionale ed i Presidenti Regionali con i vari delegati, hanno costituito una Task Force avanzata dei Dirigenti e Alte Professionalità che, seppur in numero modesto circa trecento, hanno dimostrato ai Signori della Politica che non è giusto né giustificato continuare a mortificare e ignorare i nostri diritti e le nostre professionalità, anzi addirittura essere contro.

A tutta prima verrebbe spontaneo esprimere un giudizio negativo sulla scarsa partecipazione ottenuta dalle categorie rappresentate ma, se analizziamo il

fatto in sé, è stato un grande successo, oserei dire il primo veramente pubblico, sotto tutti i punti di vista perché finalmente, ed era ora, abbiamo avuto il coraggio e la ferma volontà di uscire allo scoperto, e non limitare la manifestazione al chiuso.

Certamente queste sono risultate più ricche di dettaglio e con interventi più appropriati, ma riconosciamolo non così visibili ed eclatanti, come può essere una manifestazione pubblica ed in più davanti al palazzo di Montecitorio ove si ritrovano coloro che per comodità, direttive o altro hanno consentito alla nostra categoria, soprattutto a quella dei pensionati di essere ignorate e di continuare la discesa che definirei in caduta libera.

Nel corso della manifestazione i partecipanti all'unanimità, hanno sottoscritto un documento che, al termine dell'incontro, è stato consegnato agli Onorevoli Rutelli e Tremonti.

Il documento si riferiva alla richiesta

di ottenere: "Revisione della sospensione dell'indicizzazione delle pensioni superiori a 8 volte il minimo - Peregualizzazione automatica delle pensioni - Eliminazione del divieto di cumulo - Agevolazioni fiscali per la previdenza complementare - Incentivi alla ricollocazione dei dirigenti".

Il Presidente Corradini successivamente ci ha trasmesso una lettera di ringraziamento che iniziava con l'attribuzione: "Se la manifestazione si è risolta in un successo, è stato anche merito tuo. Quando la misura è colma, non bastano le idee e le rimostranze, occorrono i fatti" omissis.

Orbene i fatti sono stati dimostrati, seppure ripeto in misura contenuta, ma l'importante è aver avuto il coraggio e soprattutto la determinazione di iniziare e trattandosi della dirigenza, classe individuale per eccellenza, reputo la manifestazione pienamente riuscita con in più un segnale forte e chiaro dato al Governo. □



La presidenza CIDA

Incontra l'Onorevole Fabbri e il Senatore D'Amico

Nel corso di due separati incontri, la presidenza CIDA ha avuto un confronto con una rappresentanza del Gruppo alla Camera di Forza Italia e con il Senatore D'Amico dell'Unione dei Liberaldemocratici.

Nel primo incontro, l'On. Luigi Fabbri, Capogruppo di Forza Italia nella Commissione Lavoro della Camera, ha garantito il suo impegno per sollecitare un allargamento della concertazione sulla dinamica delle retribuzioni a tutte le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Fabbri ha garantito, inoltre, che si attiverà per assicurare la piena operatività della normativa sulla ricollocazione dei dirigenti nelle PMI, per la quale risulta necessaria l'emanazione di alcuni provvedimenti da parte del Ministero del lavoro e del Ministero dell'Economia.

Con il Senatore Natale Maria Alfonso D'Amico, membro della Commissione Finanze e Tesore del Senato, sono state illustrate le priorità della categoria dirigenziale in materia previdenziale e fiscale. Anche nel corso di questo secondo incontro, si sono riscontrate ampie e significative convergenze fra le posizioni della CIDA e quelle del Gruppo al quale aderisce il Senatore D'Amico. □



NOGARDOdonto
StomatologiaSan Giorgio
S.p.A.

Dal 1986 a Torino due Centri Odontoiatrici al servizio di tutti.
Strutture e tecnologie di alta qualità professionale e organizzativa.

**Centro Odontoiatrico Infantile**

C.so Duca degli Abruzzi 34, Torino

☎ 011.500.689/011.548.605

**Centro Odontoiatrico Adulti**

C.so Stati Uniti 61/A, Torino

☎ 011.548.605/011.547.114

Operatori. L'equipe odontoiatrica è composta da 43 operatori: 14 professionisti specializzati nelle diverse branche odontoiatriche, 15 assistenti alla poltrona, 9 segretarie e 5 odontotecnici. Il gruppo di lavoro si avvale di tecnologie e strumenti avanzati per la Prevenzione e per la Cura delle Malattie della bocca e dei denti di tutte le età. Ogni prestazione Odontoiatrica è realizzata esclusivamente da medici specialisti e odontoiatri in possesso di tutti i titoli e requisiti di legge.

Specialità. Prevenzione, Igiene Orale, Conservativa, Endodonzia, Parodontologia, Implantologia, Estrattiva, Pre-protetica, Protesi fissa e Protesi mobile, Articolazione Temporo-Mandibolare, Patologie del Cavo Orale, Ortodonzia, Pedodonzia.

Struttura. Le strutture odontoiatriche si sviluppano su 700 metri quadrati, con 18 unità operative allineate ai migliori standard tecnologici, 4 Centri di Sterilizzazione per strumenti e apparecchiature, 8 apparecchi radiografici a minima esposizione ionizzante, 1 ortopantomografo, 2 sale didattiche, 1 sala conferenze di 40 posti con sistema di video-proiezione collegato alle unità operative, 2 sale d'attesa, 2 centrali tecnologiche, sistema di archiviazione dati computerizzato. I Centri osservano le Normative della legge 626/94 in materia di sicurezza e sono certificati secondo la Norma UNI EN ISO 9001 2000.

ISO 9001 CERTIFIED ORGANISATION

Convenzioni. Entrambi i Centri sono convenzionati con i più importanti Fondi Sanitari di categoria, di Assistenza Sanitaria Nazionale. **Convenzioni in forma diretta:** FASI, FASDAC, REALE MUTUA, BLUE ASSISTANCE, CASAGIT, FISDE, FASDIP. **Convenzioni in forma indiretta:** MANAGERITALIA, FASCHIM, UNISALUTE, AUGUSTA, FASDIR, ASIDAL, ASSILT, MICHELIN, NEW MED, ASSIDA-STET, EMVAP. A tutti gli Iscritti a Fondi Sanitari di Categoria, non menzionati, agli Iscritti CIDA ed ai loro familiari, verranno applicate le tariffe preferenziali convenzionate con il FASI.

Tariffe. Applicazione delle tariffe minime previste dall'Ordine dei Medici. Per ogni "piano di cura" viene fornito al paziente un preventivo dettagliato e un'approfondita informazione didattica.

Finanziamenti. La Nogard, ha stipulato con Finemiro (Gruppo San Paolo) una convenzione che dà la possibilità di rimborsare le cure dentarie in soluzioni finanziarie con interessi interamente a carico dei Centri, mantenendo inalterati i costi per il paziente.

PER TUTTO L'ANNO 2008 I CENTRI ODONTOIATRICI SAN GIORGIO SONO STATI DESIGNATI DAL FASI E DAL FASDAC, COME STRUTTURE DI RIFERIMENTO PER VISITE GRATUITE DI PREVENZIONE DENTALE. SI ESTENDONO TALI VISITE PREVENTIVE DI CONTROLLO A TUTTI GLI ISCRITTI AI FONDI SANITARI DI CATEGORIA, FAMILIARI COMPRESI.

I CENTRI SONO APERTI DALLE 8:00 ALLE ORE 20:00 CON ORARIO CONTINUATO. DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ E SABATO MATTINA PER CASI URGENTI, VISITE IMMEDIATE

Informazioni telefonare allo 011.548.605
Sito internet: www.nogard.it e-mail: nogard@nogard.it



Sindacale

Rinnovo del contratto Federmanager Confapi

Roberto Granatelli

Il 5 dicembre 2007 Federmanager e Confapi hanno sottoscritto l'accordo di rinnovo del CCNL 21 Dicembre 2004 per i dirigenti delle piccole e medie aziende industriali scaduto il 31 Dicembre 2006.

Le linee guida del rinnovo contrattuale si sono poste la finalità di favorirne una maggior diffusione dei dirigenti nelle piccole e medie industrie, cercando altresì di incentivare i processi di crescita, da quadro a dirigente, all'interno delle aziende stesse.

Grande attenzione, in tale ambito propositivo, si è concentrata nello sviluppo delle risorse economiche destinate alla formazione attraverso gli enti bilaterali a ciò preposto (IDI e Fondo dirigenti PMI).

Importante novità, a livello sindacale, è il recepimento del D. Lgs n. 25/2007, relativamente alle procedure di informazione e consultazione sindacale, che rappresenta un passo fondamentale per rivigorire i rapporti fra RSA ed aziende.

Come è noto, la Direzione FEDERMANAGER Torino, per prima a livello nazionale, ha analizzato i contenuti e le finalità innovative di tale normativa che configurano una sorta di "tutela preventiva" per la consultazione sindacale aziendale stabilendo penalità economiche per le aziende che non volessero dare seguito alle richieste del sindacato in tal senso, (vedi articolo di Roberto Granatelli apparso su Dirigente d'Azienda di luglio 2007 n. 248 quando le trattative per il rinnovo del CCNL erano in fase di strutturazione).

Ciò debitamente premesso, e sottolineando la rilevanza del contributo dato da FEDERMANAGER Torino, riportiamo qui di seguito le principali novità del rinnovato CCNL PMI

PARTE ECONOMICA

• MINIMO CONTRATTUALE

Il minimo contrattuale mensile è così definito:

Conseguentemente, per il periodo 2008/2010, l'incremento del minimo

contrattuale risulta complessivamente pari ad **Euro 659,70 mensili**.

Sono assorbibili o conguagliabili, fino a concorrenza con gli aumenti di cui sopra, i miglioramenti economici ricorrenti sulle retribuzioni mensili di fatto, attribuiti aziendali dopo il **31 dicembre 2005**.

In via sperimentale, al fine di incentivare l'assunzione di personale con qualifica dirigenziale, il minimo contrattuale per i dirigenti con meno di 43 anni di età neo assunti o promossi a tale qualifica nel corso del presente contratto resta pari ad € 3.822,30. Tale minimo contrattuale sarà applicato per un periodo pari a tre anni a decorrere dalla data di assunzione o promozione. Al termine del suddetto periodo triennale, si applica automaticamente il minimo contrattuale vigente per tutti gli altri dirigenti.

• UNA TANTUM

Ai dirigenti in servizio alla data del 1° gennaio 2007 ed ancora alle dipendenze della stessa impresa alla data del 5 dicembre 2007, viene riconosciuto, a titolo di emolumenti arretrati relativi al 2007, un importo forfettario pari a Euro 2.200,00, comprensivo dell'indennità di vacanza contrattuale, che verrà corrisposto in due tranches:

- Euro 1.100,00 entro il mese di gennaio 2008;
- Euro 1.100,00 con la retribuzione di competenza del mese di giugno 2008.

Ai dirigenti nominati o assunti successivamente al 1° gennaio 2007 ed ancora in servizio alla data del 5 dicembre 2007, verrà corrisposto un rateo mensile di 183,33 euro per ogni mese intero di servizio in tale periodo.

Qualora il rapporto di lavoro si risolve prima dell'erogazione della prima e/o



della seconda tranche, quanto non corrisposto verrà erogato unitamente alle competenze di fine rapporto.

• TRASFERTE E MISSIONI

A decorrere dal 1° gennaio 2008, l'importo aggiuntivo per rimborso spese non documentabili previsto per le trasferte non inferiori a 12 ore e non superiori a 2 settimane dovuto alle condizioni previste dall'art. 10, comma 1, è stabilito in cifra fissa nell'importo di **€ 65,00** (sessantacinque/00 euro). A decorrere dal 1° gennaio 2009 tale importo sarà elevato a **€ 75,00** (settantacinque/00 euro).

PARTE NORMATIVA

• DISCIPLINA DEL DIRIGENTE "JUNIOR"

È stata rivista la normativa di cui all'allegato all'art. 19 del c.c.n.l., consentendo alle aziende che applicano il presente contratto collettivo, la possibilità di risolvere il rapporto di lavoro dei dirigenti promossi o assunti a tempo indeterminato in qualunque momento nei primi 30 mesi dalla data di costituzione del rapporto di lavoro con l'applicazione di un preavviso di 4 mesi.

Al fine di poter utilmente applicare la suddetta normativa è necessario rispettare le seguenti formalità da parte dell'azienda:

- comunicazione con raccomandata a.r. entro 30 giorni all'Osservatorio Nazionale costituito tra Federmanager e Confapi, della lettera di promozione o as-

| al 31.12.2006 | dal 1° gennaio 2008 | | dal 1° gennaio 2009 | | dal 1° gennaio 2010 | |
|----------------|---------------------|--------------|---------------------|--------------|---------------------|--------------|
| Minimo mensile | Incremento | Nuovo minimo | Incremento | Nuovo minimo | Incremento | Nuovo minimo |
| 3.822,30 | 279,70 | 4.102,00 | 200,00 | 4.302,00 | 180,00 | 4.482,00 |

sunzione e dell'eventuale lettera di risoluzione, anche consensuale, del rapporto di lavoro del dirigente;

- far partecipare il dirigente promosso o assunto ad almeno un corso organizzato dalla Fondazione IDI; qualora il dirigente, salvo sua rinuncia per iscritto, non vi partecipi, l'azienda non può procedere alla risoluzione del rapporto di lavoro ricorrendo alla disciplina in argomento, applicandosi pertanto la disciplina originaria di cui all'art. 19 e all'art. 22, secondo comma, del vigente c.c.n.l..

Pertanto, a fronte dell'allungamento del periodo da 24 a 30 mesi, la partecipazione del dirigente al corso formativo, salvo sua espressa rinuncia, diventa **obbligatoria** ai fini dell'applicazione della disciplina agevolativi in commento.

In caso di licenziamento, l'azienda è tenuta ad attivare, se in accordo con il dirigente, una procedura di outplacement secondo le modalità di cui ad apposita convenzione stipulata dalle parti con primarie organizzazioni del settore. Il costo è a carico dell'azienda fino ad un massimo del 12% del minimo contrattuale annuo dovuto al dirigente.

Trascorsi 30 mesi dalla data di promozione o di assunzione a tempo indeterminato del dirigente, si applica automaticamente la disciplina di cui agli artt. 19 (Collegio arbitrale) e 22, secondo comma (comunicazione dei motivi in caso di risoluzione del rapporto ad iniziativa dell'azienda), nonché i termini di preavviso di cui all'art. 23 del c.c.n.l..

• FONDAZIONE IDI

In relazione ai parametri inflattivi, per il triennio 2008/2010, il contributo complessivo annuo alla Fondazione IDI, previsto dall'allegato all'art. 9 del c.c.n.l. per il finanziamento delle iniziative formative della fondazione medesima è stabilito in complessivi € 300 (Euro trecento) per ciascun dirigente in forza, ripartito pariteticamente tra azienda e dirigente, da versare entro il 31 luglio di ogni anno.

• TRASFERIMENTO DI PROPRIETA' DELL'AZIENDA

Al fine di adeguare la disciplina contrattuale alle modifiche legislative inter-

venute all'art. 2112 del codice civile, in materia di trasferimento d'azienda, si è riscritto l'art. 13, comma 2, del c.c.n.l.

Il dirigente, le cui condizioni di lavoro subiscono una **sostanziale modifica** nei tre mesi successivi al trasferimento d'azienda, può rassegnare le proprie dimissioni con gli effetti di cui all'art. 2119, primo comma, del codice civile, **vale a dire con il riconoscimento dell'indennità sostitutiva del preavviso**. Negli altri casi viene mantenuta l'attuale disposizione contrattuale per cui il dirigente potrà procedere, entro i 180 giorni dalla data legale dell'avvenuto cambiamento, alla risoluzione del rapporto stesso, senza obbligo di preavviso e con riconoscimento, oltre al trattamento di fine rapporto, di un trattamento pari ad 1/3 dell'indennità sostitutiva del preavviso spettante in caso di licenziamento.

• RESPONSABILITA' CIVILE E PENALE

Le parti hanno convenuto, rinviando ad un successivo specifico accordo che prenderà in esame anche le relative compatibilità economiche, l'attivazione di coperture assicurative dirette ad estendere le tutele previste dall'attuale disciplina contrattuale in termini di responsabilità civile e penale connessa allo svolgimento delle funzioni del dirigente, sia in conseguenza dei provvedimenti legislativi già emanati e che impattano sulla responsabilità del dirigente, sia per l'estensione delle tutele contrattuali ai casi di **colpa grave**.

DIRITTI DI INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE

Con tale accordo vengono recepiti i contenuti del D. Lgs. n. 25/2007 in ordine alle procedure di informazione e consultazione (a titolo esemplificativo e non esaustivo sull'andamento recente e quello prevedibile dell'attività dell'impresa, nonché la sua situazione economica, la situazione, la struttura e l'andamento prevedibile dell'occupazione nella impresa).

La suddetta previsione contrattuale consentirà, quindi, ai dirigenti di confrontarsi con l'azienda sia sulle linee strategiche, sia sulle conseguenti soluzioni organizzative ed eventuali ripercussioni sulla dirigenza, con i tempi e nei modi che **saranno congiuntamente definiti con la RSA, ove presente, ovvero, in man-**

canza, con l'Associazione Federmanager territorialmente competente.

• DIRIGENTI INVOLONTARIAMENTE DISOCCUPATI E PROMOZIONE DELL'INCONTRO TRA DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO

Le parti hanno convenuto di prorogare al 31 dicembre 2008 i termini previsti negli accordi sottoscritti il 21 dicembre 2004, che nel corso della precedente vigenza contrattuale non hanno avuto una definizione.

Rispetto al contenuto degli impegni sui dirigenti disoccupati è stato previsto di valutare anche eventuali soluzioni alternative a quelle ipotizzate nel richiamato accordo.

• PREVINDAPI

Dal 1° gennaio 2008, ferma restando la misura minima dei contributi al Previndapi a carico delle imprese e a carico dei dirigenti stabilita dai precedenti accordi, il datore di lavoro e il dirigente potranno determinare liberamente l'entità della contribuzione a proprio carico. Sulla base di intese, anche individuali, il datore di lavoro potrà aumentare la quota di contribuzione posta a suo carico, con corrispondente pari riduzione della quota di contribuzione posta a carico del dirigente, salvo il rispetto dell'aliquota minima complessivamente stabilita dagli accordi vigenti a carico dell'impresa e del dirigente.

Vengono, quindi, introdotti dei meccanismi di flessibilità nell'adempimento contributivo non solo in termini di incremento liberamente scelto dell'entità del contributo, sia da parte del datore di lavoro sia da parte del dirigente, ma anche in termini di **ripartizione del contributo stesso tra datore di lavoro e dirigente, potendo il datore di lavoro, sulla base di specifiche intese anche individuali, assumersi parte o l'intera quota di contributo prevista contrattualmente a carico del dirigente.**

In caso di miglioramento dei limiti di deducibilità fiscale dei contributi versati alle forme pensionistiche complementari nel corso della durata del presente contratto, le parti adegueranno le misure contributive stabilite dagli accordi vigenti sulla base di una specifica intesa. □

Previsioni sul futuro della sanità

Il FASI ha 30 anni e la sanità integrativa cresce

Celebrato a Roma lo scorso 11 dicembre il trentennale del Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa, con la presentazione di una ricerca Censis sulla sanità integrativa in Italia

Quasi 128mila iscritti, oltre 302 mila assistiti, 260 milioni di euro di contributi versati, 216 milioni di prestazioni erogate, costi di gestione del fondo pari al 5% del monte contributi; questi i numeri 2006 del FASI, il Fondo di assistenza sanitaria integrativa gestito da Federmanager e Confindustria, che lo scorso 11 dicembre ha festeggiato a Roma i suoi primi 30 anni di vita con un convegno sulla sanità integrativa in Italia basato su una ricerca appositamente commissionata al Censis.

Il FASI, nato il 26 novembre 1977 e trasformatosi nel gennaio 1982 in ente a gestione paritetica tra Confindustria e Federmanager, è un fondo "negoziale" e opera a favore dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, in servizio e pensionati. La sua finalità è quella di erogare ai dirigenti in servizio o in pensione, nell'ambito di un sistema di mutualità, prestazioni integrative dell'assistenza fornita dal Servizio Sanitario Nazionale. Le risorse economiche provengono esclusivamente dalle aziende e dai dirigenti iscritti.

I lavori del convegno sono stati aperti dal presidente del FASI Adriano Cappellari, dal direttore generale di Confindustria Maurizio Beretta, dal presidente di Federmanager Edoardo Lazzati e dall'economista Claudio De Vincenti, docente all'Università la Sapienza di Roma. È seguita la presentazione della ricerca *Il futuro della sanità integrativa in Italia* da parte del vicedirettore del Censis Carla Collicelli. L'ultima sessione dei lavori è stata una tavola rotonda presieduta dal giornalista Francesco Bogliari, con la partecipazione dell'on. Leopoldo di Girolamo, membro della Commissione Affari Sociali della Camera; del sen. Giuseppe Vegas, vicepresidente del gruppo di Forza Italia al Senato; di Giovanni Sica, presidente della Mutua Cesare Pozzo.

In particolare il presidente di Federmanager Edoardo Lazzati, lamentando come la figura del manager sia presentata in una luce negativa all'opinione pubblica da

parte della maggioranza di governo, ha proposto l'obbligatorietà di iscrizione al FASI per i dirigenti, "al fine di difendere il principio di mutualità". Mentre il direttore generale di Confindustria Maurizio Beretta ha sottolineato la positività dell'esperienza FASI, che ha dimostrato come sia "possibile coniugare equilibrio gestionale e soddisfazione degli iscritti. E questo deve essere possibile anche per il Servizio sanitario nazionale".

Nel suo intervento il presidente del FASI Adriano Cappellari, dopo aver ricordato le varie fasi di sviluppo del fondo, ha centrato l'attenzione sui punti qualificanti della mission futura:

- la mutualità intergenerazionale;
- l'assistenza sanitaria al dirigente e alla sua famiglia "per la vita";
- la libera scelta del medico o della struttura sanitaria o odontoiatrica a cui desidera rivolgersi;
- una politica di assistenza sanitaria integrativa che privilegi le aree in cui la spesa sanitaria per la famiglia avrebbe conseguenze molto pesanti sui bilanci familiari;
- l'assistenza infermieristica domiciliare e di lunga degenza;
- una politica di miglioramento delle prestazioni per gli iscritti a parità di costi per il FASI;

- l'equilibrio tra le risorse disponibili e le uscite per prestazioni e spese di gestione.

A proposito di quest'ultimo punto il presidente Cappellari ha ricordato che i bilanci del fondo rispettano questa regola e che la gestione economica è sana.

Per l'immediato futuro il presidente ha proposto al FASI questi obiettivi:

- migliorare le prestazioni;
- perseguire una semplificazione delle procedure operative;
- sviluppare e potenziare ulteriormente la comunicazione telematica, agevolando anche la comunicazione "in voce" grazie alle nuove tecnologie ora disponibili;
- ricercare costantemente la razionalizzazione della struttura, per migliorare l'efficienza e la produttività.

Tenendo comunque conto delle minacce esterne, in particolare dell'incertezza economica, sociale e politica che pervade il nostro tempo e si riflette sulle aziende e sul lavoro dei dirigenti, oltre alle specifiche incertezze delle politiche per la sanità in generale e in particolare della assistenza integrativa, anche e soprattutto sotto il profilo fiscale.

Le conclusioni "politiche" del convegno sono state formulate, su mandato del



ministro della Sanità Livia Turco, da Grazia Labate, già sottosegretario alla Sanità con il ministro Veronesi, attualmente coordinatrice del gruppo di studio ministeriale per le ipotesi di riforma del sistema dei fondi sanitari integrativi e in generale della sanità integrativa in Italia.

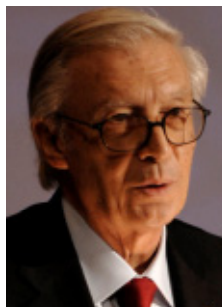
Nel saluto conclusivo dell'evento, il Presidente Cappellari ha invitato l'On. Labate a colmare subito, in sede di Legge Finanziaria, un "vuoto legislativo fiscale" incombente, confermando in via transitoria, anche per l'anno 2008, il regime fiscale 2007 di detassazione dei contributi versati dai dirigenti per l'assistenza sanitaria integrativa.

IL FUTURO DELLA SANITA' INTEGRATIVA IN ITALIA

Nel celebrare i suoi primi 30 anni di attività, il FASI ha proposto riflessioni sullo stato dell'arte e sugli scenari attesi per la sanità integrativa in Italia, attraverso la presentazione di una ricerca sviluppata per l'occasione dal Censis. Dalla ricerca sono emersi dati molto interessanti. In Italia la spesa sanitaria privata delle famiglie rappresenta circa un quinto della spesa sanitaria totale, pari a 25 miliardi di euro; quasi l'87% di questa è sostenuta direttamente dai cittadini e circa il 4% dalle assicurazioni sanitarie private.

Tra le quote di spesa destinate a crescere vi è soprattutto quella per servizi e prestazioni di *Long Term Care*, coperte per poco meno del 35% dal Ssn (pari a 3.883 milioni di euro) e, in misura molto più consistente (43,3%, pari a 4.841 milioni di euro), da familiari e care giver.

I cittadini pagano di tasca propria circa il 57% delle visite specialistiche, quasi il 21% degli accertamenti diagnostici e il



Adriano Cappellari
Presidente CIDA.

5% dei ricoveri; tra le visite specialistiche, poi, a presentare la quota maggiore di pagamenti interi ci sono le visite odontoiatriche (92%), le visite ostetrico-ginecologiche (64,5%) e quelle dietologiche (57,1%). Ma quali sono le motivazioni per le quali gli italiani scelgono di farsi carico interamente delle spese per servizi e prestazioni sanitarie? La fiducia in medico e nella struttura rappresentano il motivo fondamentale (l'84,4% nel caso dei ricoveri, il 71,5% nel caso delle visite specialistiche e il 55% nel caso degli accertamenti diagnostici), ma allo stesso tempo incide anche la necessità di evitare liste di attesa troppo lunghe (il 33% nel caso degli accertamenti diagnostici e il 14% nel caso delle visite mediche specialistiche).

Relativamente alla mutualità sanitaria integrativa, la ricerca condotta dal Censis ha rilevato che tra il 1999 e il 2007 è aumentato il numero degli iscritti a fondi sanitari integrativi (+6,3%), anche se si tratta, principalmente, di specifiche categorie di lavoratori.

Il 75% dei fondi considerati, poi, copre le spese relative alle degenze in strutture pubbliche e private accreditate, le visite specialistiche e le cure odontoiatriche, il

62,5% quelle relative ai ricoveri in strutture private, agli esami e agli accertamenti diagnostici e gli interventi chirurgici, il 50% offre prestazioni di assistenza domiciliare infermieristica, riabilitazione e lungo degenza e forniture di lenti e occhiali, un 37,5% copre le spese per protesi, estetica e chirurgia, mentre la quota dei fondi che fornisce coperture per l'acquisto di farmaci, psicoterapie, trasporto infermi, assistenza a invalidi/non autosufficienti e compartecipazione alla spesa (ticket) è pari al 25% del campione esaminato; infine, solo il 12,5% dei fondi considerati offre una copertura ai propri assistiti per le spese relative all'emodialisi.

Dunque, l'analisi condotta sulla mutualità sanitaria integrativa fornisce la fotografia di un settore che è riuscito a ritagliarsi una posizione importante nella relazione tra cittadini e servizi sanitari, anche se in un contesto normativo non certo favorevole; tuttavia, a fine 2007 si può dire che stia maturando, finalmente, un diverso approccio al ruolo e alle potenzialità della mutualità integrativa in sanità, anche grazie ad alcune ipotesi di modifica del comparto.

Ad esempio, la Legge Finanziaria 2008 prevede l'emanazione, entro 60 giorni dalla sua entrata in vigore, di un decreto del Ministro della Salute che, secondo quanto riportato dalla legge stessa, dovrebbe disciplinare in modo organico gli ambiti di intervento dei Fondi integrativi del Servizio Sanitario Nazionale e delle prestazioni da essi garantite. L'ipotesi, comunque, sembra quella di incentivare quei fondi che garantiscono coperture per bisogni che meno trovano tutela pubblica, come le spese odontoiatriche e quelle per la *Long Term Care*. □

- Legalmente riconosciuto dall'Irish Department of Education.
- Corsi durante tutto l'anno.
- Programmi estivi speciali per adulti.
- Programmi di attività/studio per i più giovani (Giugno - Agosto).

APPRENDERE L'INGLESE IN IRLANDA

INTERNATIONAL STUDY CENTRE

Per ulteriori dettagli rivolgersi a:

The International Study Centre - 67 Harcourt Street Dublin 2 Ireland
 Tel: (00) (353) (1) 4782766 - Fax: (00) (353) (1) 4781490 - E-mail: isc@indigo.ie - <http://www.iscdublin.com>
 Segreteria Apdai - Via S.Francesco da Paola, 20 - 10123 Torino - Tel. 011 562 55 88

- Sistemazione presso famiglia.
- Sconto ai membri di Federmanager Piemonte. (Si prega di allegare l'inserzione quando si effettua l'iscrizione).
- Preparazione per l'esame: FCE, CAE, CPE.

Sanità

Convenzione FASI/FEDERMANAGER

Per rendere più agevole e rapido lo svolgimento delle pratiche a rimborso delle spese mediche, coloro che hanno dubbi sulla interpretazione della norma, o per eventuali ritardi ed in ogni caso per informazioni e appuntamenti relativi alle pratiche sanitarie, sono pregati di scrivere a:

assistenza@apdai.it

indicando, cognome e nome data di nascita e numero di iscrizione FASI

L'Ufficio provvederà a evadere ogni quesito.

IL FASI IN SINTESI

26 Novembre 1977
Costituzione del FASI

1 Gennaio 1982

Trasformazione del FASI in Ente a gestione paritetica Confindustria/Federmanager

L'iscrizione al FASI non è obbligatoria

Possono iscriversi al Fasi:

i dirigenti in servizio

i dirigenti pensionati

i contribuenti volontari presso l'Istituto previdenziale preposto

i dirigenti di aziende che applicano particolari contratti di lavoro, purché sottoscritti da almeno una delle Parti costituenti il FASI

i dirigenti di aziende aderenti a Confindustria

i dirigenti di aziende contribuenti al FASI che vadano ad operare all'estero

Aree di intervento

Specialistica

Prestazioni stomatologiche e odontoiatriche

Degenze, rianimazioni

Interventi chirurgici

Medicinali e materiali in degenza

Analisi ed accertamenti

Terapie

Presidi

Assistenza infermieristica domiciliare

Cure Termali

Ticket sulle prestazioni specialistiche o per analisi o accertamenti

ANDAMENTO STORICO DEGLI ISCRITTI

| | |
|------|---------|
| 1982 | 150.000 |
| 1989 | 200.000 |
| 1997 | 250.000 |
| 2006 | 302.063 |

ANDAMENTO ENTRATE PER CONTRIBUTI

| | |
|------|--------|
| 2002 | 205 K€ |
| 2005 | 245 k€ |
| 2006 | 260 k€ |

ANDAMENTO USCITE PER PRESTAZIONI

| | |
|------|--------|
| 2002 | 200 K€ |
| 2005 | 212 K€ |
| 2006 | 216 K€ |

PERCENTUALE DELLA SPESA 2006 PER AREE PRINCIPALI

| | |
|------------------------|------|
| Chirurgia | 25,6 |
| Odontoiatria | 24,4 |
| Analisi e accertamenti | 13,6 |
| Specialistica | 12,3 |
| Degenza | 6,5 |
| Tickets | 6,0 |
| Terapie | 5,5 |

Assistenza diretta convenzionata

attraverso 963 convenzioni di cui:

85 Case di cura, 13 strutture ospedaliere, 187 poliambulatori diagnostici, centri di FKT, Day Hospital, Day Surgery, 677 Studi odontoiatrici

BIESSEDENTAL

Studio Medico Specialistico Associato

dr. Massimo BRUNO Medico Chirurgo Specialista in Chirurgia Odontostomatologica
dr. Roberto SALERNO Medico Chirurgo Specialista in Odontostomatologia

Il centro è aperto tutti i giorni con orario continuato e il sabato mattina

Via Monti n° 28 (tra Via Pietro Giuria e C.so Massimo D'Azeglio) 10126 Torino

Tel. e Fax 011/6694543

biessedental@hotmail.it



Aut. Com. n° 284 del 4/10/2004

In una degna cornice, la presenza del Ministro Damiano trasforma l'Assemblea annuale dell'Associazione di Cuneo in un evento di grande importanza nazionale per la dirigenza

La notte più lunga, eterna non è

Con questa citazione di Brecht, il Presidente Sibilla fotografa la situazione attuale della nostra categoria

Gianni Formagnana

Il 17 novembre 2007, presso il moderno Centro Congressi inserito nella splendida tenuta reale di Fontanafreda in Serralunga d'Alba, cuore delle Langhe, si è tenuta la 62ª Assemblea di Federmanager Cuneo, che ha visto la partecipazione di oltre 100 dirigenti, delle più alte cariche federali e di numerosi invitati, rappresentanti le Associazioni territoriali piemontesi e le istituzioni provinciali e regionali, oltre che la annunciata presenza del **Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale On.le Cesare Damiano**.

Nella relazione introduttiva del Consiglio Direttivo agli iscritti, il **Presidente Pier Franco Sibilla** ha evidenziato il buon andamento dell'economia locale, che registra tassi d'incremento superiori alla media sia regionale, sia nazionale.

Questo risultato, se da un lato, come dice l'IRES, è dovuto alla polisettorialità, vero punto di forza dell'economia della provincia, che ha saputo sviluppare un ventaglio differenziato ed integrato di attività economiche, esteso dalle produzioni di massa fino alle nicchie di mercato più specializzate, dall'altro trova riscontro nell'impegno di tutte le sue forze produttive – imprenditori, dirigenti, impiegati ed operai – con il loro piemontese, ostinato attaccamento al lavoro.

Per quanto riguarda lo specifico della categoria, Sibilla, nel sottolineare i tratti positivi – andamento dell'occupazione dirigenziale nella provincia e gestione degli enti collaterali rispondente agli scopi istituzionali e quindi agli interessi dei Dirigenti – ha affrontato anche gli aspetti problematici, sostanzialmente gli stessi che si riscontrano in sede nazionale:

- a livello contrattuale, la grande rigidità in cui opera il nuovo istituto di sostegno al reddito, che di fatto ne vanifica gli effetti, e l'esigenza di armonizzare meglio sul piano economico l'incidenza della negoziazione individuale con quella degli strumenti di garanzia, in termini sia di minimo retributivo, sia di adeguamento al costo della vita.

- a livello politico, dove si concentrano le maggiori difficoltà attuali, la normativa

sul cumulo fra pensione e reddito di lavoro, l'impossibilità di effettuare la prosecuzione volontaria nell'ipotesi di attività lavorativa autonoma, ma soprattutto l'ipotesi di una contribuzione di solidarietà a carico dei dirigenti e pensionati ex INPDAl, che creano nella categoria un grande disagio, un profondo senso di malessere.

La presenza del Ministro Damiano ha imposto di ridurre al minimo le formalità statutarie e di lasciare subito la parola al **Presidente Federale Edoardo Lazzati**, introdotto da un breve saluto rivolto al Ministro dallo stesso Sibilla.

Lazzati, riallacciandosi all'invito, fatto dal Ministro nell'incontro avvenuto il 23 aprile, ad esprimere il pensiero della categoria sul modello d'impresa ritenuto vincente sul piano della competitività e della internazionalizzazione, nel suo appassionato intervento ha sostenuto che sarà vincente un modello nel quale il ruolo imprenditoriale, di indirizzo e controllo, sia opportunamente distinto da quello organizzativo e gestionale del manager, ma dove, al tempo stesso, imprenditore e manager si integrino al fine di garantire crescita e sviluppo per tutti i soggetti coinvolti.

Un'impresa socialmente responsabile, nel cui ambito il manager assuma un ruolo di garanzia rispetto a un patto, impegnativo per tutti gli stakeholders, e da ciò ricavi valorizzazione sul piano economico e sociale.

Proprio partendo da questa premessa, il Presidente Lazzati ha espresso il malessere della categoria rispetto ad una campagna mediatica, ispirata da alcune parti politiche e sociali, finalizzata a far percepire la dirigenza come una casta chiusa, autoreferenziale, portatrice di privilegi e titolare di situazioni retributive fuori mercato, caratteristiche che invece riguardano solo poche decine di persone, in maggioranza note alle cronache per aspetti negativi del loro operare. Una campagna che ha avuto, e sta avendo, pesanti ricadute in politiche fiscali, parafiscali e previdenziali fortemente negative, inique, ingiustificate.

Di fronte a tale campagna, Federmanager ha reagito lanciando una vera e propria "operazione verità", i cui argomenti, pur in parte già noti al Ministro, sono stati da Lazzati ulteriormente ribaditi in modo accorato, per rettificare sostanzialmente l'immagine che della categoria è stata data e per evidenziare l'assenza di situazioni di reale privilegio.

Dopo aver ribadito la posizione contraria rispetto al previsto blocco della perequazione automatica delle pensioni, il Presidente Lazzati ha richiesto che di quanto emerge dai tavoli tecnici aperti con Federmanager al Ministero sull'abolizione definitiva di ogni divieto di cumulo tra pensione e lavoro autonomo, sull'accesso della dirigenza alle indennità di mobilità



Vita associativa

e alla contribuzione volontaria anche in presenza di contribuzione alla gestione separata INPS, sulla incentivazione della previdenza integrativa a capitalizzazione e sulla contribuzione di solidarietà a carico dei dirigenti e pensionati a suo tempo iscritti all'INPDAL, si tenga conto anche al livello politico e, di conseguenza, vengano date risposte, attente, concrete e coerenti con il ruolo che la categoria sta giocando anche nell'interesse del Paese.

Un lungo, caloroso applauso di stima e di condivisione ha accolto l'intervento di Lazzati e la platea si è predisposta ad ascoltare l'attentissimo intervento del Ministro Damiano.

Il Ministro, dopo aver ricordato la sua origine cuneese, condivisa con i colleghi di Governo Bonino e Turco, e aver amabilmente ironizzato su quanto l'origine di ben tre Ministri contrasti con la limitatezza del quoziente intellettuale tradizionalmente ascritta ai figli della Granda, ha manifestato il suo apprezzamento per l'invito e per l'opportunità del confronto e, in un lungo ed articolato intervento, ha commentato le affermazioni del Presidente Lazzati sull'esigenza di valorizzare di più il ruolo dei dirigenti, sia a livello aziendale che sociale e ha riconosciuto come strumentali e fuorvianti molte delle polemiche

provocate da sindacalisti e politici in merito ai presunti privilegi della categoria.

Nel concordare sulla esigenza di una riflessione comune sul futuro delle nostre imprese, favorendo una maggior presenza di dirigenti, ha inoltre chiesto a Federmanager di porre al centro della propria riflessione il tema della responsabilità sociale dell'impresa e del dirigente, in quanto funzione cerniera fra imprenditore e struttura aziendale.

Venendo alle richieste espresse dal Presidente Lazzati, il Ministro Damiano, dopo aver ricordato le linee guida dell'azione di governo in materia di welfare, ha concluso con alcune aperture (non promesse, in quanto sin dall'inizio aveva detto: "Non faccio promesse") in tema di cumulo e di indennità di mobilità e con la conferma di avere ben presenti le ragioni della categoria per quanto riguarda il contributo di solidarietà.

Pur in presenza di una diffusa delusione per l'intervento del Ministro, l'Assemblea ha dimostrato di apprezzare il clima di grande rispetto reciproco nel quale si è svolto il confronto e non ha mancato di tributargli un applauso, che, se non può definirsi caloroso, è tuttavia parso qualcosa di più di un atto di pura cortesia.

A questo punto, Sibilla, Lazzati e il **Vice Presidente Federale Luigi Caprioglio**,

interpretando gli umori dell'Assemblea, hanno manifestato il loro apprezzamento per il dialogo e le aperture fatte, ma anche la loro delusione per la distanza che ancora separa le aspettative dei Dirigenti dall'azione del Governo.

Dopo il consueto spazio riservato alle relazioni dei Presidenti e rappresentanti degli Enti collaterali, nel concludere l'intensa mattinata, Sibilla, a nome di tutti i partecipanti, ha ringraziato il Presidente Lazzati e la struttura nazionale di Federmanager, a partire dal Direttore Generale Ambrogioni e dal Vice Direttore Generale Cardoni per l'impegno e per l'intelligente professionalità che vengono da loro messi in campo nella tutela dei Dirigenti, della loro identità e dei loro interessi in questo momento molto travagliato della vita associativa.

Un ultimo particolare omaggio viene riservato da Sibilla al Presidente Lazzati, che concluderà il suo mandato a giugno 2008, con il conferimento della qualifica di Socio onorario di Federmanager Cuneo e su questo l'Assemblea si chiude con un lungo, caloroso, affettuoso e commosso applauso, quasi un simbolico abbraccio di ringraziamento per l'impegno e la passione profusi nell'espletamento del mandato e per tutto quanto fatto per la categoria. □



STUDIO MEDICO DENTISTICO

Dott.ri GAVOTTI

Dott. Carlo Augusto Gavotti
Medico Chirurgo specializzato in Odontostomatologia

Dott. Alberto Emilio Gavotti
Dottore in Odontoiatria e Protesi dentaria

GARANZIA DI RISULTATO PER PROTESI

Convenzione diretta con
F.A.S.I. - FASDAC - BLUE ASSISTANCE

Orario: Lun - Ven: 8,30 - 19,00
Sab: 8,30 - 12,30

TORINO - Corso Giulio Cesare, 186 - Tel/Fax 011.24.65.639
TORINO - Corso Fiume, 14 - Tel. 011.660.46.60
VALPERGA (TO) - Via Martiri della Libertà, 36 - Tel. 011.24.65.639

Dalle montagne della Valle un filo di speranza

Instabilità sociale e costi della politica

L'assemblea annuale di Federmanager della Valle d'Aosta, tenutasi sabato 24 novembre presso l'hotel Miage di Charvensod, ha registrato una buona partecipazione di dirigenti con una rappresentanza anche di quasi tutti i sindacati provinciali del Piemonte.

I lavori sono stati aperti da Bruno Vacchina, presidente del sindacato valdostano (vedasi testo a lutere).

Ha fatto seguito l'intervento del presidente nazionale Federmanager, Edoardo Lazzati, con una interessante carrellata su tutte le attuali problematiche dei dirigenti, sulle varie difficoltà che si riscontrano a livello politico, dovute anche talvolta ad erronee generalizzazioni riguardo alla categoria costituita da un'ampia gamma di situazioni, tutt'altre anche per la mancata considerazione che la categoria è esposta a rischi specifici. Il vice presidente nazionale, Luigi Caprioglio, ha anche evidenziato la necessità che i giovani dirigenti si inseriscano nel sindacato per il reciproco interesse.

Adriano Capellari, presidente del FASI – fondo integrativo sanitario della categoria del cui trentennale si riferisce su queste stesse pagine – ha illustrato l'andamento dell'ente e le innovazioni in fase di realizzazione per migliorare la possibilità di comunicazione degli associati con il fondo, problema di notevoli dimensioni. Egli ha inoltre fornito interessanti dati sull'andamento del fondo con particolare riferimento al migliorato bilanciamento tra le varie tipologie di prestazioni.

Il sindacato valdostano ha già dato annuncio che la prossima assemblea si terrà entro il mese di aprile 2008 essendo necessarie le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali che stanno giungendo alla scadenza triennale.

Relazione del presidente

La nostra Assemblea, con scadenza annuale ci consente di fare il punto sulla vita del Sindacato Valdostano Dirigenti e di esaminare problemi e prospettive della categoria a livello nazionale.

A questo fine anche oggi sono presenti autorevoli rappresentanti della Federmanager che ringrazio in modo particolare per l'affetto che dimostrano nei confronti della Valle d'Aosta e che a questo punto molti di Voi già conoscono ed apprezzano per aver potuto nei precedenti incontri constatarne il carisma, lo spirito di servizio, la determinazione nel portare avanti le ragioni della nostra categoria.

Essi ci forniranno informazioni di prima mano ed aggiornamenti sui problemi più caldi che dobbiamo affrontare in questo momento.

Ma prima di passare ad alcune considerazioni, non senza emozione Vi invito a ricordare due colleghi, per molti anni nostri fedeli Soci, venuti a mancare nello scorso mese di settembre, il dott. **Cesare Gaetani**, già valido direttore della "Cooperativa Latte e Fontina", ed il dott. **Ezio Lovera**, una vita come brillante tecnico della "Cogne".

Essi resteranno nel nostro ricordo anche per la loro signorilità.

Io penso che molti di Voi condividano la mia impressione che ci si trovi in una situazione sociale di grande instabilità ed incertezza ed il rischio in queste condizioni è che siano ascoltate più le voci rumorose e non quelle della ragione.

Noi non apparteniamo al primo gruppo dei rumorosi e purtroppo siamo gen-

tilmente considerati come categoria privilegiata pur avendo dimostrato a più riprese il contrario, a partire dall'atteggiamento assunto in occasione dei rinnovi contrattuali sia per quanto riguarda la parte economica sia la parte normativa per finire con l'oscuro sacrificio di molti colleghi pagato a fronte di crisi aziendali e ristrutturazioni varie.

I governi di qualsiasi colore pescano sempre dalle tasche dove è più facile ottenere risorse, senza riuscire ad incidere profondamente sulle insufficienze strutturali del sistema Paese. Paghiamo, a diverso titolo, per alcuni primati invidiabili rispetto ai nostri principali partner e/o concorrenti sullo scenario-economico ormai globalizzato.

- Siamo il paese con la maggior percentuale di lavoro nero.

- Abbiamo un sistema bancario fra i più cari al mondo.

- Solo recentemente si è riscontrato qualche successo nella lotta all'elusione ed alla evasione fiscale che tuttavia rappresentano ancora un malcostume tristemente tipico della nostra società.

- La macchina burocratica è insufficiente ed a volte oppressiva.

- Finalmente si parla dei "costi della politica" ma... staremo a vedere. Per intanto vediamo ingigantirsi gli apparati regionali, provinciali, ... con il rischio di copiare e moltiplicare le inefficienze di quelli centrali. Crescono pertanto gli impieghi pubblici soprattutto quelli ben pagati e controllati dai politici che per altro ricorrono anche a fidi consulenti, opportuni uffici studi...

Se, come pare, qualcosa, a fatica, si muove, speriamo di poter, non a tempi biblici, registrare quei miglioramenti, da



Vita associativa

più parti annunciati, che consentano una migliore redistribuzione dei redditi e delle risorse alle categorie veramente produttive, non saprei come definirle in termini più appropriati, ma rivolgendomi a dirigenti di aziende industriali credo che tutti comprendano e condividano il mio auspicio.

Federmanager saluta con soddisfazione i tenui segnali di ripresa dell'industria italiana e ci auguriamo che non siano transitori ma si traducano in un nuovo periodo di sviluppo al livello delle altre economie europee.

I problemi posti dell'entrata sui mercati dei nuovi colossi asiatici sembrano siano superabili grazie alle innovazioni introdotte dalle nostre aziende migliori e dalle opportunità offerte dagli stessi paesi attualmente in via di forte sviluppo.

I dirigenti sono convinti di poter contribuire a mantenere ed incrementare lo sviluppo delle loro Aziende a beneficio di tutto il Paese. Questo perché la caratteristica che contraddistingue la nostra categoria consiste nel sostegno nella ricerca come assoluta priorità, della professionalità, della responsabilità e dell'onestà.

Con questi auspici auguro a tutti una serena giornata e rivolgo a tutti l'invito ad una fattiva collaborazione al fine di perseguire gli obiettivi di Federmanager. □

Stelloncino per il Presidente federale

Davvero, se ne andrà?

Dedichiamo questo stelloncino al nostro amato Presidente Edoardo Lazzati, perché questo riconoscimento da parte nostra – speriamo che in qualche modo compensi la sua amarezza per gli attacchi e i colpi inflitti alla categoria che lui ha difeso senza risparmio e che con quest'ultima finanziaria è stata messa al tappeto.

Questo omaggio lo facciamo proprio dalla Valle d'Aosta, il più piccolo dei Sindacati italiani che lui non ha mai mancato di onorare con la sua presenza e generosi e appassionati interventi.

Siamo appena reduci dalla Manifestazione di Roma, Milano. Il Sindacato di Cuneo approfittando della conterraneità con il Ministro del Lavoro è riuscito a spuntare prima la promessa e poi la conferma che il Ministro sarebbe stato presente all'Assemblea di Cuneo.

Ricordiamo brevemente che l'esordio è stato buono: il ricordo ironico del suo impatto con le luci smaglianti dei servizi della RIV ci era sembrato davvero cordiale.

Poi all'improvviso il richiamo all'austerità ministeriale quando ha detto seccamente "attenti, io non vi prometto niente!".

Su questa apertura potremmo discutere a lungo con esiti diversi e non ne vale certo la pena, però ci è parso di cogliere nel tono di Lazzati il rammarico per un dialogo mancato.

Al di là dell'episodio, oltre averci raccontato gli espedienti della politica spicciola con



la quale si era riusciti a strappare qualche vantaggio a nostro favore, il presidente ha dovuto ammettere che nessuna delle nostre proposte (dodici gli emendamenti richiesti) aveva superato le griglie dello sbarramento: nessuna perequazione automatica oltre i valori della pensione minima; immutata percentuale per la mobilità dalla quale siamo esclusi; confermato il per cento per la formazione incassato dalle Regioni; così inalterato il contributo per la TBC e in sovrappiù una tassa sulla solidarietà che a questo momento non sappiamo se è stata approvata ed in quale modo.

Insomma un vero e proprio saccheggio immeritato di cui se ne dovrà tener conto.

Edoardo Lazzati ha detto che a mandato scaduto se ne andrà: dobbiamo credergli? □

A.R.



DIRCLUB PIEMONTE

Cari colleghi di Federmanager Buon Anno! A nome del Consiglio Direttivo, Collegio Revisore dei Conti, Probi Viri e mio personale, auguro a tutti un prospero 2008.

Nel 2008 scade il mandato dell'attuale Direttivo, pertanto usciamo con un programma ridotto fino a Marzo per lasciare la competenza del programma di Aprile, Maggio e Giugno al nuovo Consiglio.

Come ad ogni inizio anno, lanciai a tutti i Colleghi Manager, che ancora non ci conoscono, l'invito ad unirsi a noi. Partecipate a qualche nostra manifestazione, venite a condividere qualche volta lo spirito che aleggia nel nostro Club, sono convinto che ne sarete contagiati.

Programma manifestazioni Dirclub

Sabato 19 febbraio 2008

Mostra di pittura ad Alba
Visita alla Fondazione Ferrero per la mostra

"dal Duecento a Caravaggio a Morandi".
Mostre del genere non possono essere trascurate.

È una occasione anche per gustare dopo un tuffo nell'arte un sostanzioso pranzo langarolo.

Ore 9 – partenza in pullmann per Alba
La visita alla mostra sarà articolata in gruppi da 25 persone e abbiamo quindi prenotato 3 ingressi: ore 10.40-10.50-11.00 confidando nella partecipazione di 70/80 persone.

Ore 12.30-13.00 – Pranzo al Ristorante Sioneri in località Sioneri (tra Alba e Canale). Il rientro è previsto per le ore 17-17.30.

Giovedì 6 marzo 2008

Assemblea Generale Dirclub

L'importanza di questa Assemblea è dovuta essenzialmente alla elezione del nuovo Consiglio Direttivo, dei Collegi dei Revisori dei Conti e dei Probi Viri, ma sarà un'occasione per discutere, oltre ai consuntivi relativi al programma realizzato e al bilancio 2007, anche altri temi programmatici e procedurali.

Raccomandiamo quindi una presenza numerosa di soci non solo per delega.

Ritrovo alle ore 17.30 all'Hotel Diplomatic - Via Cernaia 42 - Torino.

Martedì 4-11-18 marzo 2008

Torneo di Pinnacola a baraonda

Il torneo si svolgerà al circolo Eridano - C.so Moncalieri 88 - Torino con il seguente orario. Primi due giorni: ore 20.30, ultimo giorno ore 20 per poter iniziare la cena di chiusura alle ore 21.30 e non oltre.

Nuova modalità di svolgimento e regolamento disponibile in segreteria a partire dal 1 febbraio.

Per i mesi successivi le idee che hanno buone probabilità di concretizzarsi sono:

– Visita guidata alla Reggia di Venaria per il mese di Maggio con pranzo in zona.

– Spettacolo dei fuochi artificiali di San Giovanni visto dalla Villa Gualino con cena di attesa.

La seconda visita alla nave Amerigo Vespucci, da effettuarsi con le stesse modalità della prima, è legata alle disponibilità lasciate dal denso programma che la nave ha per il primo semestre 2008.

DIRCLUB PIEMONTE

C.so Re Umberto 138 - Tel/fax 011.318.64.42
Segreteria: martedì-mercoledì-giovedì ore 9-12
e.mail: dirclub.piemonte@virgilio.it

Biella. Fra garbate polemiche e molti auguri la festa a fine anno

Italiani: improvvisatori ma creativi!

O non pigri rinunciatari? Questa la tesi di Mario Gibertoni contestato a Biella

La tradizionale cena degli Auguri che i colleghi Odi Biella organizzano ad ogni inizio di dicembre è stata vivacizzata quest'anno dalla presenza di **Mario Gibertoni**, consulente di marketing strategico e referente scientifico della Business School de Il Sole 24 Ore.

Introdotta da un breve saluto del Presidente di Federmanager Biella **Renzo Penna**, che non ha mancato di invitare i convenuti ad osservare un minuto di silenzio in omaggio agli operai vittime del rogo della Thyssenkrupp, Gibertoni è riuscito fin da subito a catturare l'attenzione dell'uditorio con alcune provocazioni che non potevano lasciare indifferenti.

L'interpretazione dello stato del mondo industriale italiano che l'oratore propone è basata sul fatto che le previsioni degli ultimi 10 anni si stanno rivelando tutte errate, così come l'80% delle ricerche di mercato: nel primo caso il motivo, che viene spesso superficialmente scaricato sul terribile attentato delle torri gemelle, consiste nel fatto che le previsioni erano basate sull'esperienza passata quando invece il mondo ha subito un cambiamento epocale, tale da rompere totalmente ogni schema di riferimento precedente, mentre nel secondo ciò dipende dal fatto che i clienti non esprimono più le loro richieste perché essi stessi non le conoscono.

In questa situazione il management rivela un comportamento ai limiti dell'ipocrisia e dedica l'80% del proprio tempo all'organizzazione interna e solo il 20% ai problemi di strategia aziendale, fra l'altro rinunciando alle ferie e trattenendosi in ufficio fino ad ore impossibili, cosa che rappresenta un'eccezione nel panorama internazionale.

Da un lato si rinuncia a fare ricerche di mercato adducendone l'inutilità, quando invece manca la voglia di adottare strumenti e metodologie del tutto nuove, dall'altro si pretende di motivare le risorse umane a disposizione in pochi giorni, obiettivo impossibile, e non si vogliono introdurre modelli organizzativi, che pure esistono, capaci di offrire questo risultato come esito di un processo lungo, complesso e che richiede capacità di governo completamente diverse dal passato.

Il modello degli incentivi basati sulle tecniche del cosiddetto MBO, che risente ancora del taylorismo, va messo in discussione individuando

un diverso modello, che premi lo sforzo di adeguamento più che non il raggiungimento di obiettivi misurabili in termini numerici.

Con la caduta del muro di Berlino e l'apertura della Cina al mondo sono finite le rendite di posizione delle economie dell'occidente sviluppato e dunque non possiamo più permetterci il lusso di star fermi per interrogarci sul da farsi, perché nel frattempo le economie emergenti galoppiano.

Siamo portati ad autoassolverci attribuendoci una creatività che invece è spesso solo improvvisazione, mentre rinunciamo per pigrizia mentale ad un approccio multidisciplinare, in grado di dare risultati veramente attendibili in materia di problem solving.

Gibertoni conclude fra gli applausi citando casi di aziende divenute leader nel mondo per aver saputo correttamente interpretare i segni del tempo.

Il secondo intervento della serata è stato riservato a **Luigi Caprioglio**, Vice Presidente Nazionale di Federmanager, che, dopo essersi complimentato con Giubertoni, ha fornito alla platea l'informazione sullo stato, purtroppo tutt'altro che positivo, delle trattative con il Governo in merito ai provvedimenti che si intendono adottare con le ben note ricadute negative sulla categoria, come ampiamente riferito su questo stesso numero. Riferendosi all'intervento di Giubertoni, egli ne ha accettato le provocazioni ed ha replicato rivendicando al management il fatto di aver posto merito, responsabilità e rischio come propri valori di riferimento. Con un accenno di critica interna a Federmanager, Caprioglio ha rilevato che tali valori paiono essere considerati sempre importanti ma non più al primo posto e ciò, a suo parere, determina uno scarso appeal dell'Associazione nei confronti dei giovani.

L'ampio ventaglio di temi messi sul tappeto ha prodotto interventi dalla platea da parte del collega

*Gianni Comoglio
vice presidente,
Mario Gibertoni
relatore.*

*Renzo Penna
presidente.*



Donati, Direttore delle Risorse Umane della Ermenegildo Zegna, che, in garbata polemica con Giubertoni, si è chiesto come sia possibile abbandonare il legame fra incentivazione del management e risultato economico, dal momento che, in assenza di quest'ultimo non ci sono neppure le risorse per premiare, ed ha vivacemente contestato l'affermazione circa il fatto che l'Italia sia un paese di improvvisatori e non di creativi, nonché di Angelo Luvison, Presidente di Federmanager Piemonte, che ha attribuito il ritardo dell'Italia rispetto ad altri paesi anche al venir meno di una politica industriale, ad esempio sull'energia e sulle telecomunicazioni, mentre ha rafforzato alcuni accenni fatti da Giubertoni, proponendo uno sforzo del sistema paese verso la formazione continua estesa a tutto l'arco della vita lavorativa, come strumento per mantenerne alta la competitività.

Giubertoni ha replicato ad entrambi permettendo di essere orgoglioso della propria nazionalità e di aver inteso mettere in luce alcune caratteristiche, a suo parere negative, del nostro paese, per renderne possibile il superamento; nel merito ha fatto notare che la creatività non va confusa con il gusto del bello, virtù che certamente non ci manca, e che le tecniche del MBO non vanno abbandonate totalmente, ma solo corrette adeguatamente.

E per finire il Presidente Penna ha ripreso la parola per ringraziare gli oratori per la loro disponibilità e formulare ai presenti e alle loro famiglie i migliori Auguri: ancora una volta un grande successo quantitativo e qualitativo premia i colleghi di Biella per lo sforzo organizzativo che hanno saputo mettere in campo. □



Vita associativa

Asti

Cena degli auguri

“Cena degli auguri” è un modo elegante per fare una ripassata – come si diceva un tempo – ai lavori in corso e dare un’occhiata ai programmi futuri.

Sotto questo aspetto Asti ha colto l’occasione conviviale per fare un primo bilancio anche se, ha detto il presidente Masoero, si chiude un anno importante ma ottimisticamente non è ancora un consuntivo.

Appena un cenno della visita alla casa vinicola Bersano di Nizza Monferrato con la quale si è celebrato il 60° anno di vita dell’Associazione accompagnato da un caloroso saluto ai nuovi giovani dirigenti.

Otto sono i “nuovi” dirigenti entrati a far parte dell’associazione (Dino Costa, Mario Martella, Marco Visconti, Ermanno Langè, Manlio Diociauti, Ballabio Corrado, Piano Giovanni, Tardito Mauro).

Ai tre presenti alla conviviale (Dino Costa, Mario Martella e Marco Visconti) è stata consegnata la litografia del pittore Ugo Morino di Nizza Monferrato unitamente ad un dvd riportante l’intervento del prof. Carlo Brumat realizzati in occasione e dell’assemblea per il 60° anno di vita dell’Associazione Dirigenti Aziende Industriali Federmanager Asti svoltasi a Nizza lo scorso mese di aprile.

L’associazione chiude con il 2007 il suo 60° anno di vita ricordando la lunga ed esemplare storia dei padri fondatori, grandi esempi di abnegazione, competenza e professionalità.

Il Presidente Masoero ha parlato della situazione in cui versa la maggior parte dei dirigenti italiani non legati ad istituzioni pubbliche o a grandi realtà di dubbia fama.

“Questa Italia dove in più di un’occasione siamo stati considerati – senza diritto di replica ed in modo punitivo ed iniquo – causa di problemi finanziari (vedi INPS) mistificando alcuni dati che vorrei citare” ha affermato.

“Partecipiamo alla vita dello stato con una tassazione complessiva che supera il 50%; siamo stati e siamo lavoratori dipendenti licenziabili in qualsiasi momento senza diritto di reintegro anche se il licenziamento è ritenuto immotivato; abbiamo versato e versiamo sulle nostre contribuzioni somme per la disoccupazione avendo però il diritto ad un parametro uguale a quello degli impiegati e/o degli operai; abbiamo versato e versiamo al fondo INPS per la mobilità ma per legge non ne abbiamo diritto; le pensioni non fruiscono degli stessi meccanismi degli altri lavoratori dipendenti, dal 2008 non vi sarà più la parziale perequazione ed è stato introdotto il contributo di solidarietà del 3%, un balzello in più sulle pensioni dei dirigenti”.

Non manca la doverosa passerella degli oscuri collaboratori senza i quali l’Associazione non potrebbe procedere così rapidamente; in primis Carla Fornello non si offenderà se la chiamiamo uno dei pilastri storici del Sindacato di Asti e poi Mirella Carosso, il Collega Paci, prezioso consulente per il registro delle urgenze informatiche e Daniela Rissone, una giovane laureata che si è posta al servizio degli associati. In particolare si è festeggiata Claudia Ferraro del Consorzio Perform dell’Unione Industriale Astigiana che collabora con il Fondirigenti Nazionale.

Alla serata ha partecipato anche la sig.ra Vanna Villata responsabile dello stabilimento Vernay Italia di Asti rientrata da Roma dove ha ritirato con un collaboratore il prestigioso premio per il lavoro AIDP. È un riconoscimento per il lavoro di eccellenza organizzato dall’Associazione Italiana Dirigenti del Personale d’Azienda.

“È il primo concorso nato in Italia – ha dichiarato la sig.ra Villata – organizzato dall’AIDP con il patrocinio del Consiglio dei Ministri; era possibile scegliere tra varie categorie (operai, quadri, collaboratori esterni, dirigenti, ecc.), la Vernay ha aderito per tre categorie operaio, impiegato e dirigente”. □



Salvo imprevisti è stata fissata la data dell’Assemblea annuale dei soci che si terrà sabato 29 marzo 2008.

Vercelli

Neodirettore Confindustria Claudio Gherzi

Gli organi Statutari di Confindustria Vercelli Valsesia hanno deliberato, con effetto dal 1 gennaio 2008, di unificare le funzioni di Direzione affidandole al Dott. CLAUDIO GHERZI, attualmente Segretario e Tesoriere dell’Associazione Dirigenti di Aziende Industriali della Provincia di Vercelli.

Classe 1947, Laureato in Giurisprudenza a Milano, Gherzi è entrata a far parte dell’Associazione Industriale Vercellese nel 1975 quale addetto all’Ufficio Studi. Agli inizi degli anni ‘80 è divenuto Funzionario dell’Ufficio Economico e dal 1 luglio 1991 è Dirigente Responsabile dell’Ufficio Economico ed Edilizia di Confindustria Vercelli Valsesia.

Il Dott. Carlo Trivi, Direttore e il Dott. Michele La Rocca, Condirettore lasceranno il loro incarico dalla data predetta per pensionamento. □



**Ottica
Gallery**

LA SCELTA GIUSTA PER I VOSTRI OCCHI.

- Esame visivo ottico optometrico
- Occhiali da vista, da sole e multifocali
- Centro specializzato in lenti a contatto
- Ipovisione e protesi oculari
- Binocoli, strumenti di misura e scientifici



SCONTO
AI DIRIGENTI

Galleria Subalpina, 32 (Piazza Castello) TORINO Tel. 011 561 73 93 Fax 011 561 78 02 - E.mail: otticagallery@tiscalinet.it

Proposta di legge d'iniziativa popolare

Ai sensi della legge 25/5/1970, n. 352 in applicazione dell'art. 71 comma 2° Costituzione, depositata presso l'Ufficio Referendum alla Corte di Cassazione in data 30 ottobre 2007. Iniziativa annunciata nella Gazzetta Ufficiale del 31/10/2007

Franco Panzolini

Gli obiettivi dell'iniziativa referendaria

La proposta di legge sulle pensioni d'annata ha due scopi fondamentali. Il primo, rendere un atto di giustizia sociale a coloro che, gradualmente per effetto della perdita del potere di acquisto della moneta, si vedono sottrarre il necessario per mantenere il tenore di vita conseguito con il trattamento previdenziale ottenuto al momento di andare in pensione; l'altro, evitare che i pensionati del futuro (anche prossimo) cadano nella stessa falciatura. Non ha invece scopi di schieramento partitico o sindacale, né di affossare il bilancio pubblico (le richieste non sono eccessive e sono indicate le fonti di finanziamento), né di favorire la categoria dei pensionati in danno di quella dei lavoratori. Vuole dare voce con una

espressione tangibile, rivolta sia al Parlamento che deve legiferare, sia all'opinione pubblica che deve giudicare, del disagio che stanno "silenziosamente" soffrendo molti pensionati, i quali hanno bisogno di essere trattati con equità e non con i saltuari ricorsi alla assistenza. Questa proposta è dunque anche un richiamo alle istituzioni affinché cessino di utilizzare le risorse del bilancio previdenziale per l'assistenzialismo, come purtroppo si sta verificando, per cui i contributi versati oggi dai lavoratori e quelli prima versati in 35-40 anni di attività dai pensionati finiscono per favorire il clientelismo politico.

Le complesse operazioni di raccolta delle firme è in corsa dallo scorso anno e sta procedendo con successo. Un mensile ESPERIENZA e l'UGAF - promotori della legge - danno periodicamente notizia dell'iniziativa. □



TORINO-Commissione per riposizionamento e rilancio Federmanager

Il Consiglio Direttivo di Federmanager Torino ha recentemente deciso la costituzione di una Commissione con l'incarico di approfondire i temi riguardanti la trasformazione di Federmanager nel prossimo triennio e di elaborare entro pochi mesi un documento programmatico in argomento.

L'obiettivo che il Consiglio si propone è la presentazione di una serie di proposte di linea strategica, da discutere e condividere con gli altri territori al Congresso Nazionale di Giugno 2008, dove si eleggeranno il nuovo Presidente ed il nuovo Consiglio nazionale.

L'iniziativa scaturisce dalla volontà torinese di recuperare tutte le parti posi-

tive presenti nella **Proposta di riforma dello statuto federale** che il Presidente Federale Edoardo Lazzati aveva sottoposto al Consiglio nazionale nel corso del 2007, senza riscuotere il necessario consenso, e che peraltro anche il Consiglio Apdai non aveva approvato.

La Commissione sta lavorando con la presenza dei presidenti delle Commissioni previdenziale, sindacale e del Gruppo giovani, nonché con rappresentanti di dirigenti in servizio, iscritti e non iscritti.

I temi ritenuti importanti sono la Missione e/o la nuova identità di Federmanager, l'Allargamento della rappresentanza, i nuovi Modelli organizzativi territoriali e

Mario Manzo

Nuovo direttore generale della Fondazione Torino Wireless

Mario Manzo, socio e membro del Consiglio Direttivo di Federmanager Torino, dal 1 gennaio 2008 è il nuovo Direttore Generale della Fondazione Torino Wireless, la struttura che coordina e promuove la crescita del Distretto Piemontese dedicato all'Information and Communication Technology (ICT).

C'è un sogno nel cassetto del neo direttore di Torino Wireless Mario Manzo ed è, tra le varie iniziative, il recupero "dovuto" al Canadese e alla Olivetti S.p.A. di cui dal 2004 Mario Manzo è stato il Vice Presidente Esecutivo Marketing. Inoltre c'è l'intento di riprendere un modo nuovo o forse antico, che è quello di contattare direttamente le aziende, andando nelle loro sedi con proposte specifiche, adeguate alla loro natura e alle loro necessità.

Un altro grande progetto parte da Torino e si espande a tutta la Regione Piemonte cui affidare il primato della ICT con l'ambizione di diventare la Silicon valley italiana.

"Torino Wireless - ha commentato Mario Manzo - è una realtà innovativa che si è particolarmente distinta a livello nazionale ed internazionale per dinamicità, creatività, e ruolo strategico sul territorio.

Il Distretto Torino Wireless, e gli altri distretti tecnologici italiani, rappresentano un aiuto straordinario allo sviluppo dell'innovazione e della competitività delle aziende e dei centri di ricerca sul territorio".

A Mario Manzo la Federmanager Torino, esprime i suoi complimenti vivissimi e auguri di buon lavoro. □

la necessaria Struttura organizzativa per avere efficaci processi decisionali.

Il documento approvato dal Consiglio sarà portato a conoscenza dei colleghi attraverso queste colonne al fine di ricevere i loro commenti, ma qualunque contributo in argomento sarà preso in considerazione anche nella fase di elaborazione in corso.

La Commissione è molto sensibile a proposte ed idee che aiutino la nostra Federazione a crescere e migliorare e sollecita quindi i Consiglieri e tutti i Soci a fornirle, preferibilmente via e-mail (moscarelli2002@libero.it).

Stefano Moscarelli

IL C.I.D.I.M.U. S.p.A. annuncia che a partire da gennaio 2008 sono presenti presso l'Istituto di via Legnano, 23 (Torino)
DUE IMPORTANTI NOVITÀ TECNOLOGICHE



CAD COLON



Il tumore al colon-retto è la seconda patologia tumorale in occidente per incidenza e mortalità sia negli uomini (dopo il cancro al polmone) che nelle donne (dopo il cancro al seno).

Le caratteristiche di questa patologia (ereditarietà, assenza di sintomi e maggior rischio oltre i 50 anni) fanno della prevenzione l'arma più importante per evitarne lo sviluppo. Il **CAD Colon** è l'evoluzione più sofisticata e più attuale della colonscopia virtuale; è un esame estremamente preciso e non invasivo e rappresenta lo strumento diagnostico ideale per

l'identificazione precoce delle lesioni cancerose e pre-cancerose. **Il 2008 anno della prevenzione del tumore del colon-retto è anche l'anno dell'affermazione nel mondo di una tecnologia nata a Torino.**

RM G-SCAN

Il **G-Scan** è un apparecchio per Risonanza Magnetica per certi aspetti rivoluzionario: è specifico per l'imaging di tutte le articolazioni corporee e della colonna vertebrale ed è in grado di studiare il paziente sia in posizione supina sia in posizione eretta ossia in carico fisiologico. Nella posizione verticale, per via del carico naturale che si viene a creare, si riproducono gli anomali rapporti tra le diverse strutture dell'apparato muscolo-scheletrico spesso causa di patologie che non sono diagnosticabili quando il paziente è in posizione orizzontale. E' pertanto intuitiva l'importanza di poter esaminare i



La nuova RM, **la prima presente in Piemonte** apre orizzonti finora inesplorati nel campo della Diagnostica medica.

Servizi proposti dall'Istituto Diagnostico C.I.D.I.M.U. S.p.A.
 Via Legnano, 23 - 10128 Torino Tel. 011. 56 16 111 Fax 011. 56 23 367
 Sito Internet: www.cidimu.it - E-mail: info@cidimu.it

Informazione sanitaria

RM G-SCAN

Al C.I.D.I.M.U. di Via Legnano a Torino è arrivato il G-Scan: una Risonanza Magnetica che valuta le condizioni del paziente da un nuovo punto di vista!

Il gruppo C.I.D.I.M.U. è lieto di annunciare che dal mese di gennaio 2008 sarà in funzione un innovativo tomografo a Risonanza Magnetica presso la sede di Via Legnano 23 a Torino. Il centro, situato nel cuore del quartiere Crocetta, opera nel campo della diagnostica per immagini da lungo tempo ed è all'avanguardia nelle strutture e nelle tecnologie di alta qualità professionale. Proprio in quest'ottica ha deciso l'acquisizione del G-Scan (Esaote), questa è il nome tecnico dell'apparecchiatura, ultima nata della sua categoria.

Di facile installazione ed utilizzo, è formato da un magnete permanente a C aperto e uno stativo rotante da 0° a 90°. Dal pannello di controllo è possibile gestire all'unisono la rotazione del magnete, del lettino e del paziente trasladoli dalla posizione orizzontale a quella verticale. E' proprio questa la chiave del successo dell'apparecchiatura: la possibilità di visualizzare immagini con il paziente in posizione ortostatica. Grazie a questa sua peculiarità il G-Scan è particolarmente indicato per lo studio diagnostico della colonna e delle articolazioni. Osservare le compressioni tra le vertebre o analizzare le interazioni biomeccaniche di una articolazione mentre sostengono il peso del corpo, apre una nuova frontiera a possibilità diagnostiche e terapeutiche. Ciò che era consentito al medico fino ad oggi era di valutare i rapporti delle diverse strutture muscolo-scheletriche con il paziente in posizione supina, non naturale, una posizione che spesso non permetteva di evidenziare, anomalie o alterazioni, mascherandole come poco significative o addirittura assenti.

Nella pratica quotidiana lo studio RM in posizione verticale è indicato quando si sospetti una patologia "funzionale", cioè una situazione nella quale la posizione ortostatica meglio documenta

le alterazioni che, con il paziente in posizione supina, risultano scarsamente significative o addirittura assenti (ad esempio instabilità vertebrale, sub-lussazioni meniscali, squilibri femoro-rotulei).

In quest'ottica di innovazione, anche al paziente è stata riservata una posizione di riguardo. Spesso gli accertamenti diagnostici costringono i pazienti a permanere immobili per tempi non brevi. Il G-Scan invece valuta il paziente in una posizione naturale e confortevole. Inoltre essendo l'apparecchiatura aperta risolve eventuali problemi di claustrofobia.

Il G-Scan rappresenta quindi un nuovo metodo di affrontare l'imaging a risonanza magnetica e offre una vasta gamma di opportunità a medici e pazienti.

Inoltre poche sequenze con il G-Scan possono essere un'importante complemento a qualunque esame effettuato precedentemente nella consueta posizione orizzontale e con altre apparecchiature.

Il gruppo C.I.D.I.M.U., da sempre attento alle esigenze dei pazienti e impegnato nell'offrire un servizio di qualità, invita medici e pazienti a contattare il Centro per informazioni e prenotazioni relative al nuovo G-Scan:

C.I.D.I.M.U. Spa

Via Legnano 23 Torino

Telefono: 011 - 5616111 Fax: 011 - 5613684

Sito web: www.cidimu.it

E-mail: info@cidimu.it

Si ricorda che sono in essere convenzioni dirette e indirette a tariffe scontate coi principali Fondi Nazionali di Categoria, Assicurazioni e Associazioni.

Incontri conferenze e dibattiti

A cura di Federmanager Torino

La difficile arte di fare il capo

Claudio Saporito e Luca Varvelli

Elio Valevano

L'invito alla managerialità

Mi fa piacere pensare che la serata APDAI del 28 novembre scorso a Torino Incontra di Via Nino Costa possa essere una "prefazione", una introduzione ad un piano, per l'anno 2008, di momenti sociali di analisi, di studio, di dialogo su temi di governo dell'impresa, di governo degli uomini che fan l'azienda, di gestione delle risorse che costituiscono il vero capitale che garantisce il risultato, che promuove lo sviluppo, che assicura il futuro.

E pare proprio che il Presidente Cuselli con il Direttore Granatelli abbiano voluto prometterlo e gli uomini di "Best H.R. Italia", Claudio Saporito e Luca Varvelli, con la presentazione del programma "M.V.A. Manager a valore aggiunto" ovvero...*la difficile arte di fare...il capo*, abbiano voluto dipingerne contenuto e contorni.

L'impressione?

I titoli e gli argomenti, il metodo e la didattica, lo stile e la maniera sono stati illustrati a dovere. Sulla "cosa che si dice" pare proprio che non ci sia nulla da ridire e che in questi ultimi anni i vari temi siano stati dibattuti sotto molteplici angolazioni, crescendo sempre più di importanza. Sul "savoir faire didattico" traspare realismo, voglia di coinvolgimento, forte attenzione alla partecipazione. Sul "modo di dire" e sull'esposizione, il sorriso strappato all'uditorio in questa serata non basta a farcelo accettare in toto.

L'illustrazione del Dr. Saporito

Una bella paginetta, quale decalogo della managerialità, è stata l'ouverture di Saporito. L'enunciazione dei temi di cui si potrà parlare tutti assieme e del come si potranno vivere gli incontri mette in luce un programma avvincente e per chi ha la tuta di lavoro e per chi, già in borghese, potrà portare le proprie testimonianze.

La lista dei punti più salienti?

Si va dal significato di fare il manager alle difficoltà intrinseche di tale respon-

sabilità, dalla necessità del cambiamento alle attenzioni a se stessi, agli altri, all'Azienda.

Si parte dalla visione delle cose, delle situazioni, dei momenti di vita per dire della capacità decisionale, del saper correre i rischi, del saper improvvisare senza improvvisazione.

Così la visione dell'agire diventa il frutto del sognare, del pianificare e del credere che sa dare una nuova veste professionale e che consente di affermare che l'immaginazione è sì l'intelligenza che si diverte, ma che sa creare.

Rientrano nei discorsi a piano e i momenti di crisi da tramutare in opportunità e fattori di speranza e le azioni di motivazione e di valorizzazione dei partecipanti ad una vissuta dinamica aziendale e di squadra.

E qui fanno da perno le visioni di posizioni, prestazioni, potenzialità.

Chiudono bene il programma i dibattiti che potranno nascere sull'attenzione a se stessi ed al proprio operato. Come occupare il tempo, i disastri del correre, essere prigionieri o padroni dell'orario, l'arte della delega, del trasferimento della professionalità, della responsabilizzazione.

Da manager a leader

Il Prof. Luca Varvelli del nostro Politecnico torinese fa un primo approccio ai temi di base che dovranno essere sviluppati e approfonditi.



In alto Presidente FM Torino Cuselli e Luca Varvelli; sopra, Claudio Saporito.



Da "managerialità a leadership" è la proposta che il docente di cose gestionali nelle imprese presenta e, credo, che tutto l'uditorio sia stato ben messo sull'attenti con un implicito forte invito all'ascolto.

E nella mutazione c'è di più o di meno?

Chiaro che occorre andare oltre a competitività, complessità, cambiamento, insiti nella managerialità. Stile e gestione del tempo consentono lo sviluppo di un ascendente atto ad "influenzare". Anche l'appeal fa il Capo e va ricordato che, nella stragrande maggioranza dei casi, il collaboratore che lascia, se ne va per il capo e non per l'Azienda.

E, in questi casi, l'incontro di commiato può dare il giusto la per una sana e costruttiva autocritica.

La positività dell'azione di governo?

L'elenco può diventare lungo, ma l'arte di traspirare successo, l'eloquio capace di comunicare per convincere, la costituzione della squadra che vuole vincere, la delega che invoglia a collaborazione, il gruppo che discute, ragiona, propone, la valutazione dell'apporto che motiva, la negoziazione aperta che sbriciola i conflitti, il pensiero che guida ed orienta le intenzioni, il giusto spazio dato al talento costituiscono il vero collant che fa impresa, che crea futuro.

È la risposta del collaboratore che va spronata e premiata, è questa risposta che deve saper avere una adeguata leadership.

Chiudiamo la "prefazione" con un cenno al sistema dei valori. La gestione della risorsa umana ha sempre ben in

Incontri conferenze e dibattiti

mente e pone la massima attenzione alla **competenza**, al **talento**, alla **potenzialità** letti rispettivamente come *hardware*, *dote*, *software* per orientare, sviluppare, premiare.

Il plauso all'iniziativa

Ce lo siam detti più volte: l'Associazione deve saper andare oltre al fatto sindacale, deve aprire al colloquio, deve volere e favorire il "grande incontro". Giovani e meno giovani possono dirsi parecchio e dai discorsi possono nascere ed irrobustirsi solide managerialità, professionalità aperte, orientamenti sicuri.

Come allora non applaudire quanto il Presidente Cuselli ci ha annunciato e quanto è stato prospettato.

Ora, però, dobbiamo volere "partecipazione" e il dialogo deve cercare la "testimonianza" del giovane e del meno giovane.

È chiaro che il conduttore del filobus deve essere patentato, ma il trasferimento delle ricchezze individuali deve avvenire tra gli interessati che si trovano in platea, per la giusta assimilazione.

Quando accenno a 'ste cose mi viene in mente un titolo del '98 "Lavorare con intelligenza emotiva".

Daniel Goleman, nel suo prezioso volume, tiene ben in mano il bando della matassa ed il filo dei suoi concetti corre veloce e ben ordinato, ma è la testimonianza dei suoi intervistati che valorizza la teoria, la rende palpabile, te la fa vivere in anteprima.

E, nella mia testolina, mi sembra proprio un bel modo di fare aula. □

Città di Torino World Design Capital

Nell'ambito delle iniziative culturali promosse da Federmanager Torino e di cui cinque sono riportate su questo numero, è stato omessa forse la più significativa in ordine di estensione dei suoi effetti che interessano tutto l'anno in corso.

Questo il tema **Città di Torino World Design Capital** per l'anno 2008. Relatori: Ruben Abbattista e l'arch. Enrico Morteo.

La presentazione dell'evento sarà pubblicata sul numero di marzo. □



Fascicolo cm 10 x 16
di 250 pagine con tutti i
programmi e le iniziative
dell'anno in corso

Edizione 2007

Premio Odisseo

Gli artisti premiano la creatività aziendale e i manager valorizzano la creatività artistica

Arturo Bertolotti

Nel corso della cerimonia di lunedì 26 novembre, tenuta presso l'Agorà, Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino (Sala 200 di via Fanti) sono stati proclamati i dirigenti vincitori della Terza Edizione del Premio Odisseo.

In apertura della cerimonia il presidente, dott. MONTRESOR, accenna alla "filosofia" del premio che vuole essere uno stimolo alle varie professioni a migliorare continuamente: "L'obiettivo è quello di motivare le aziende e i propri manager ad essere esempi di eccellenza e innovazione nell'ambito delle proprie competenze. In particolare verranno premiati i manager che abbiano contribuito al successo aziendale con creatività e spirito innovativo, ognuno nell'ambito della propria professionalità specifica, ma con un occhio all'interdisciplinarietà e alla trasversalità".

Ideato dai manager del "Club Dirigenti Vendite e Marketing" e del "Club Comunicazione", il premio riconosce i manager che nelle specifiche discipline in cui operano hanno realizzato progetti, innovazioni, opere particolarmente utili e innovative, non solamente per l'azienda in cui sono stati realizzati, ma per la disciplina o la specializzazione tutta. Il premio ODISSEO si è via via allargato nell'ambito dell'Unione Industriale di Torino, estendendosi dall'anno scorso al "Club dei Direttori Amministrativi e Finanziari, a quello dei Dirigenti Tecnici" e infine a quello dei "Dirigenti di informatica".

Nei giorni scorsi le giurie di primo livello avevano selezionato una "short list" di 19 nominativi, poi questi erano stati sottoposti ad una seconda giuria qualificata, composta da manager, giornalisti, imprenditori, docenti universitari, che ha stilato la classifica finale.

Prima di passare ai nominativi dei vincitori, occorre ancora ricordare che, anche per questa terza edizione, i premi non sono erogati in denaro ma con opere d'arte messe a disposizione da giovani artisti. L'intuizione che sta alla base di questa scelta è che creatività artistica e creatività manageriale sono espressioni diverse, forse complementari, dal talento di po-



chi: gli artisti premiano la creatività manageriale e i manager valorizzano la creatività artistica.

Il premio si avvale quest'anno del patrocinio del Comune e della Provincia di Torino, della Regione Piemonte, ovviamente dell'Unione Industriale, e della SKF; altri sponsor sostenitori sono le aziende Comdata, Lavazza e Praxi.

Ecco i manager vincitori per le diverse specialità:

- per il club Dirigenti Vendite, il manager BORGNA Giovanni della Domino S.p.A.;
- per il club Adaci (approvvigionamenti), il manager BRUSAMARELLO Alessandro della SMURFIT SISA S.p.A.;
- per il club Dirigenti di Informatica, i manager NELLI e COSTA della UNIVERSO SERVIZI;
- per il club Comunicazione, il manager BERTONE Alberto della FONTI di VINADIO S.p.A.;
- per il club dei Tecnici, il manager ULLIANA Andrea della SITINDUSTRIE;
- per club degli Amministrativi e Finanziari, il Manager CUGNOLIO Paolo della UNIFARMA.

Vengono quindi assegnati due premi speciali; per l'INTERFUNZIONALITÀ AZIENDALE, al Comandante CHELI Maurizio della ALENIA AERONAUTICA e infine un premio speciale al Manager FIAT, DE MEO Luca, "papà" della nuova 500.

Qualche commento sulla riunione. Sala gremita con persone in piedi e ai lati, conduzione rapida e commenti eleganti da parte della giornalista signora MANTELLI. Stacchi tra un premio e l'altro con proiezione di filmati relativi alle diverse realtà aziendali nelle quali sono stati realizzati i progetti premiati. Molta partecipazione da parte di tutti i presenti.

Una curiosità; perché intitolare il premio ODISSEO, il nome greco di Ulisse? I motivi sono molteplici ma a me sono piaciuti questi due: perché ODISSEO è un uomo con i piedi per terra, sa cavarsela sempre, ma è anche un sognatore, uno che guarda lontano.

Perché ODISSEO è un individualista, gioca per sé, ma ha anche molto rispetto per i suoi compagni d'avventura e per la sua squadra. □

Incontri conferenze e dibattiti

A cura di Federmanager Torino

Wikipedia e social networking

Arturo Bertolotti

Ha avuto luogo il 12 dicembre 2007, presso il Centro Congressi della Camera di Commercio di Torino (Via Nino Costa) la conferenza – dibattito dal titolo: “WIKIPEDIA – Social Networking. A chi appartiene la conoscenza?” con invito esteso a tutti i dirigenti iscritti all’ADPAI.

Il convegno è stato aperto e diretto da Renato CUSELLI, presidente APDAI, e sono intervenuti, in qualità di relatori.

– il dott. Gianluigi GAMBÀ, di Wikimedia Italia, responsabile italiano della Wikimedia Foundation;

– il dott. Francesco ARDITO, amministratore delegato della soc. informatica Viewweb;

– il dott. Simone ALIPRANDI, avvocato, esperto di diritto di copyright e copyleft.

Cominciamo con WIKIPEDIA: è una enciclopedia online, consultabile con Internet, multilingue, a contenuto libero, redatta in modo collaborativo dalle stesse persone che ne fanno consultazione; sostenuta e coordinata da WIKIPEDIA FOUNDATION, un’organizzazione senza scopo di lucro, con sede negli USA.

A oggi WIKIPEDIA contiene complessivamente 9 milioni di voci con circa 10 milioni di utenti registrati e pubblicazione in circa 180 lingue differenti. L’edizione italiana, che è annoverata tra le prime 10 edizioni quanto a voci gestite, registra 383.000 voci (l’edizione in lingua inglese, la prima in classifica, ne conta 2.100.000).

In un certo senso, Wikipedia è divenuta anche uno strumento utile per osservare e “misurare” il grado di capacità di creazione del sapere di un paese, di uno stato, di una lingua. Grazie alla vastità delle voci raccolte, alla validità dei contenuti e all’aggiornamento tempestivo e automatico delle voci, è divenuto strumento informativo accettato da manager, studenti, comunità accademiche, persone di cultura.

Altre connotazioni dell’iniziativa sono l’assoluto punto di vista neutrale- per quanto concerne l’esposizione delle voci- sia dal punto politico, religioso, razziale che scientifico; da sottolineare l’autocorrezione garantita dagli stessi utenti a fronte di immissioni non corrette o anche per interventi di tipo “goliardico”; ma soprattutto, ripetiamo, la gratuità e facilità di accesso e l’aggiornamento costante dei lemmi.

Il progetto di Wikipedia, mi si perdoni il confronto, ricorda l’iniziativa dell’“Encyclopedie” del 1751 attuata, in Francia, in pieno

fervore dell’Illuminismo; a quel tempo furono vendute tutte le copie stampate, oltre 4000, benché il prezzo fosse superiore al guadagno annuo di un manovale. Quali le chiavi del successo indubbio dell’“Enciclopedie”?

Come primo metterei, anche in questo caso, l’indipendenza dell’opera da ogni autorità politica o religiosa; come secondo motivo, la partecipazione, in fase di stesura, di specialisti delle più diverse discipline. D’Alembert era stato assunto come consulente scientifico e Diderot, dapprima come traduttore e poi come direttore e amministratore effettivo dell’opera; collaborarono ad essa i più brillanti ingegni del tempo Montesquieu, Voltaire, Rousseau, Buffon, Quesnay. Alla fine dell’opera si raggiunsero 60.000 voci descritte.

All’intervento del dott. GAMBÀ, fa seguito quello del dott. Francesco ARDITO. Si tratta di un executive del settore “Information and Communication Technology” che in anni recenti ha dato origine con Enrico GRILLO all’azienda VIEWWEB.IT. GRILLO in qualità di tecnologo e ARDITO in qualità di comunicatore, entrambi decisi a utilizzare le enormi e, per ora parzialmente inesplorate, potenzialità comunicative fornite da Internet, dalla banda larga e dal basso costo di utilizzo della rete.

Si pensi, ad esempio, all’INTERNET ADVERTISING, cioè alla possibilità di veicolare e diffondere, in modo esplicito o tacito, la pubblicità di prodotti, iniziative, disponibilità; si pensi allo strumento della CORPORATE TV per effettuare, anche a distanza, interventi di “top management” diretti ai dipendenti, collaboratori, invitati, ecc. utili per presentare piani, prodotti, strategie. Si pensi ai LIVE EVENTS con concerti, congressi, spettacoli, trasmessi con Internet e fruiti da bacini consistenti di utenza.

Il dott. ARDITO accenna alle infinite intuizioni e utilizzi nati con la diffusione di Internet. Emblematici il BLOG, strumento per raccolta e diffusione sia di esperienze che di opinioni; il ROLE-PLAY giocato in linea e in tempo reale; ed ora il WIRELESS-SHARING, o cessione a terzi degli accessi alla linea Internet. Oppure alla possibilità, non più tanto remota, di collegare a basso costo due o più computer con lo scambio di voce, dati e immagini tra gli utenti.

Queste sono alcune delle innovazioni che in parte il futuro, ma già il presente, ci riservano: per il “povero spettatore” della conferenza, sono più intuizioni che esperienze praticate o conosciute.

Due crucci, al termine dell’incontro, almeno da parte mia: il primo riguarda la sproporzione tra la forzata esiguità del tempo dedicato agli argomenti accennati e la loro vastità. (Forse sarà opportuno prevedere in seguito un convegno dedicato, piuttosto che un semplice incontro)

Il secondo cruccio è di ordine più personale: nell’INFORMATION TECHNOLOGY e nel mondo dei MASS MEDIA le novità si rincorrono e si superano con intervalli sempre più brevi. Basti pensare alla continua evoluzione dei sistemi operativi e alla ricaduta anche sull’hard ware: non si fa in tempo ad installare “Windows” che arriva “Vista”; non si fa in tempo ad installare i dischi CD, che arrivano i DVD, e ora i DVD –HD. E così via; vale a dire che non c’è più tempo a conoscere e usare qualche cosa che questa cambia e scompare. Forse il mio è un lamento inutile, considerato che succede allo stesso modo con le persone e le professionalità. Per esempio con i dirigenti industriali... □



Da sinistra Gamba, Ardito, Cuselli e Aliprandi.

Incontri conferenze e dibattiti

La situazione economico-politica dell'Italia nel contesto internazionale

A cavallo della tigre

Sergio Favero

Il dodicesimo rapporto sull'economia globale e l'Italia e preparato da Mario Deaglio, Giorgio S. Frankel, Pier Giuseppe Monateri, Anna Caffarena, edito da Guerini e Associati è stato l'oggetto di una interessante serata con Mario Deaglio all'Associazione Cultura e Sviluppo di Alessandria.

Il titolo scelto evoca un antico proverbio orientale (*chi cavalca una tigre non sa se potrà scendere quando vuole e, soprattutto, illeso*) e sulla copertina si vede una tigre che tiene tra gli artigli un mappamondo ed è cavalcata da: un cinese, un americano... e da un italiano che rischia di scivolare giù.

L'anno passato è stato caratterizzato da alcuni elementi: "...una vertiginosa accelerazione dell'instabilità e dei processi di mutamento in atto nel mondo, la sensazione che uomini e governi siano spesso sospinti da forze che non riescono a controllare..."

In particolare il relatore ha sottolineato il "capovolgimento economico del mondo": negli anni '80 il fatturato mondiale dell'industria dei semiconduttori era concentrato per oltre il 92% tra USA e UE, nel 2006 è scesa al 35% mentre altri paesi, in prevalenza l'Asia, sono cresciuti al 42%.

La produzione industriale mondiale (come si vede dal grafico) dimostra che si produce di

più fuori dai cosiddetti paesi ricchi di quanto non si faccia appunto in quelli ricchi.

Infine negli ultimi cinque anni vi sono stati altri mutamenti profondi a favore del capovolgimento: internet (gli allacciamenti della Corea del Sud hanno superato quelli di Francia e Italia), elettronica, auto (Asia nel 2005 con il 41% della produzione mondiale supera UE - a 15 membri - con il 30,5% e USA 14,4%) non sono più predominio del mondo occidentale, sono passati in quello orientale.

La sorpresa è grande: eravamo ancorati a immagini stereotipate di anni or sono secondo le quali la sfida commerciale era, al massimo, limitata a prodotti di bassa gamma dei settori con forte manodopera. Al contrario la sfida è giunta a componenti tecnologicamente avanzati.

Per quanto riguarda l'Italia si accentua la scivolata che ci allontana dall'Europa: il PIL per abitante nel 2005 è precipitato a 100 (nel 1997 l'Italia era nel gruppo di testa dei paesi della UE: 115 rispetto alla media UE dei 25 = 100), mentre nel Regno Unito è schizzato in alto a 117 e la Germania si sta riportando a 110.

Anche la produttività per lavoratore è scesa nel nostro paese dai 121,2 del 2000 al 102,8 del 2005, viceversa il Regno Unito è aumentato dal 103,4 al 106,7 mentre la Francia ha perso leggermente terreno dal 122 al 119,2.

Il nostro paese sta soprattutto scontando il

fatto di non essere più presente nella ricerca farmaceutica e nell'elettronica.

Sicuramente si stanno pagando gli anni a crescita zero o zero virgola e anche la scomposizione della ripresa del 2006 dimostra che, di fatto è l'effetto FIAT, diretto, indiretto, investimenti, ecc. il valore stimato dell'1,2 che ha trainato l'aumento del PIL portandolo all'1,9%.

Per la prima volta, con questi dati, per gli economisti l'opzione di crescita negativa diventa credibile. Ma la cosa che impressiona di più è la definizione che il relatore ha dato all'Italia un paese scontento di sé. Un paese impazzito che ragiona soltanto sull'oggi e non pensa al futuro.

"...Un paese di automobilisti che non si fermano al semaforo rosso e contemporaneamente si lamentano per lo scarso livello di disciplina sulle strade; un paese che giustamente si indigna per le violenze negli stadi, il bullismo nelle scuole, le disattenzioni gravi negli ospedali, le stragi del sabato sera, e vara misure draconiane per bloccare tutto ciò; queste misure vengono poi snaturate nell'iter parlamentare oppure non applicate per qualche cavillo..."

Alla domanda di Eurobarometro "considerando bene tutto, potete dirvi soddisfatti?" solo 84 italiani su 100 lo sono contro 97 in Danimarca, 95 nei Paesi Bassi, 92 nel Regno Unito e 90 in Francia e Spagna. Dietro di noi la Germania con 82 e la Grecia con 80 e gli ultimi arrivati i Paesi Baltici e l'Ungheria con solo 68 contenti.

In conclusione credo che anche troppi nostri colleghi vivano nel retaggio del passato, ignorino il presente e non cercano di guardare al futuro: in altre parole non riescono a passare da dirigenti a "classe dirigente". □

A cura di Federmanager Torino

Italia in svendita

di Mino Lorusso

Arturo Bertolotti

È stato presentato alla libreria LA STAMPA di Torino - via Bertola angolo Via Roma il volume "ITALIA in SVENDITA - La privatizzazione delle aziende statali", edito dal Sole-24 ore, pagg. 242, € 22.

La manifestazione, organizzata congiuntamente dalla redazione del giornale LA STAMPA, dall'Unione Industriale di Torino e dall'APDAI, ha richiamato parecchio pubblico che in pratica ha colmato ogni spazio libero della libreria.

L'autore e la pubblicazione sono stati presentati con molta eleganza e assoluta proprietà di linguaggio dal giornalista di LA STAMPA, dott. Vanni CORNERO; a lui ha fatto seguito l'autore, dott. Mino LORUSSO, poi il Presidente dell'UNIONE INDUSTRIALE di TORINO,

ing. TAZZETTI e infine dal Presidente di Federmanager Torino, Renato CUSELLI.

Quali i temi trattati, dall'autore in particolare? La storia e un breve consuntivo delle privatizzazioni italiane, realizzate tra il 1992 e il 2002. IRI, ENEL, ENI, INA, Autostrade, Telecom, Finsider, SME, sono alcuni tra i nomi delle aziende più note.

Oggi ad un decennio di distanza dalle prime dismissioni qual è il consuntivo che vale per ciascuna di queste realtà aziendali? Il ricavo non è servito assolutamente a diluire il debito pubblico che nello stesso periodo è cresciuto incessantemente sino a toccare ora 1.565.400 miliardi di lire, con un costo, anche soltanto per interessi pari a oltre 80 miliardi di Euro l'anno, l'equivalente di 5 o 6 Leggi Finanziarie del 2008. Nè nel frattempo sono sorte o si sono sviluppate altre realtà industriali da paragonare con quelle dismesse.

Mancanza di un disegno complessivo, presenza rilevante di capitalisti d'arrembaggio, concentrazioni di capitale troppo esigue, mancanza di morale e di sorveglianza da parte della politica, hanno portato alla dissoluzione di questo capitale immenso e là dove le aziende di proprietà dello Stato in precedenza distribuivano utili allo Stato stesso e agli azionisti e pagavano tasse e imposte al Fisco, oggi molte di queste realtà si sono dissolte finendo di fatto nel portafoglio di pochi speculatori.

Nel 1992 si predicava la supremazia del mercato e il tabù della globalizzazione ma è sufficiente indicare il cattivo esempio dei servizi telefonici o di quelli autostradali oggi offerti al pubblico per capire come anche questa, la soddisfazione del consumatore, - che è il giudizio finale in un regime liberale - sia stato ampiamente tradito. In effetti il giudizio sulle privatizzazioni si traduce in un processo ai governi e alla classe politica della II Repubblica, dove manca soltanto una nuova serie di interventi giudiziari, una nuova Tangentopoli, per celebrare il fallimento.

Il libro è scritto bene, ricco di dati e di fatti, documentato e alto di tono: ma perché non è stato scritto qualche anno fa quando le persone più introdotte e perspicaci avevano subodorato come sarebbe andata a finire?

Infine, per fedeltà di riporto, il libro reca nella parte finale le interviste a 10 personalità della finanza, della politica e della vita pubblica italiana. Tra queste, e ci fa piacere averlo rilevato, anche un'intervista al Presidente FEDERMANAGER, dott. Edoardo LAZZATI.

Parliamo un poco anche all'autore: Mino LORUSSO è giornalista RAI presso la sede di Perugia; dal 1987 al 1993 ha fatto il giornalista parlamentare collaborando per parecchie testate di carattere nazionale. Nel 2000 ha ricevuto il premio San Valentino d'oro. Tra i suoi lavori: L'era di Achille, Occhetto e la politica italiana da Togliatti a Berlusconi (ed. Ponte alle Grazie). □



Lettere

Quando i conti non tornano

Fulvio Oderio

Assemblea annuale ordinaria 2007 - Aosta 24-11 c.a. Come ogni anno il ns. direttivo, di cui mi onoro essere componente, organizza l'Assemblea in oggetto con il valido coordinamento del presidente Vaccina e del segretario difficilmente sostituibili. Lo stesso dicasi per i Sigg. Lazzati - per scadenza sessennale - e Caprioglio che ci onorano sempre della loro presenza, insieme al Pres. Fasi Capellari.

L'assemblea ha avuto come argomento preminente la "perequazione degli stipendi dei colleghi in servizio e quella ancor più grave per i Pensionati. Sono emerse due considerazioni importanti: la **rivendicazione** dei diritti e dei valori della **vera classe dirigente** e cioè la nostra e di quelli chiamati industriali e **le accuse** contro una politica ingrata e vergognosa che si accanisce nel penalizzare specialmente i Pensionati Dirigenti.

Come è possibile continuare dello stesso importo mensile, già diminuito 3 anni orsono perchè aggiornato in negativo, senza prendere in considerazione l'aumento del costo della vita anche in seguito all'avvento dell'Euro con la conseguente diminuzione del potere d'acquisto.

È avvenuto ed è perseguito negli anni, dal 2000 ad oggi, un forte impoverimento di tutte le classi sociali, eccetto quelle politiche e annesse e connesse aventi sede generalmente a Roma, che mentre da poco tempo stanno soddisfacendo economicamente e in parte modesta coloro che sono veramente poveri e personalmente trovano d'accordo, non mi trovano parimenti in sintonia quando per soddisfare le suddette decisioni si decide di prelevare il montante necessario dalle tasche della categoria dei Dirigenti in particolare e non da quella, molto più piene, dei Politici e di coloro che vivono intorno e che tutti conosciamo.

Personalmente non mi arrampico ancora sui vetri e cerco di vivere come 10 anni fa quando "andavo in

Pensione" ma con qualche difficoltà e la dimostro con le spese programmate nel mese di dicembre di ogni anno!

Versamento rata al 50% dell'ICI sugli immobili; versamento rata condominiale dell'abitazione; versamento rata mutuo della casa, peraltro aumentato; versamento 4a rata FASI che pagherò il 30-11-2007; versamento rata annuale anticipata INPDAI (nel mio intervento che sottolineava il pagamento trimestrale come per il FASI; i Pres. Lazzati e Capellari hanno assicurato il loro interessamento! Grazie).

Eventuali spese per regali natalizi almeno alla moglie e ai nipotini che non possono più essere soddisfatti dalla 13ª mensilità come avveniva fino a 3/4 anni orsono! In questo caso saranno danneggiati anche i commercianti, gli albergatori, i ristoranti ecc.

L'unica consolazione, se non verrà autorizzato il diritto di cumulo e non verrà bloccato il contributo di solidarietà, sarà quella di non dire agli amici che "ero un Dirigente"; sono però felice e contento di esserlo stato e di aver dato tanto alla mia società e di contribuire a dare oggi qualcosa di mio a chi ne ha bisogno.

Ringrazio per avermi letto, saluto gli amici di cui sopra e auguro a tutti i Colleghi Buon Natale e un proficuo 2008, sperando di ricevere la rivista del "Dirigente d'Azienda" in tempo utile e non tardi come sempre. □



Ex combattenti con la penale

Mario Benedetti

Negli anni '80 il governo emanava una serie di provvedimenti legislativi, che istituivano dei notevoli e sostanziali benefici per tutti i militari e partigiani ex-combattenti della 2ª guerra mondiale, che svolgevano la loro attività lavorativa come dipendenti di qualsiasi settore delle pubbliche istituzioni.

Tale fatto provocò la giustificata reazione degli ex-combattenti del settore **privato**, cosicché il governo, sollecitato dalla indignata pressione di questi (mi pare essendo presidente l'on. Craxi) emanò la legge 140/85 che, all'art. 6, concedeva agli ex-combattenti del settore privato una indennità del 6.30.000, molto modesta, ma che comunque stabiliva un principio risarcitorio verso questa categoria di cittadini.

Nelle norme attuative si stabiliva che tale contributo rimanesse a carico dello stato, che l'avrebbe periodicamente versato agli enti previdenziali di appartenenza dei beneficiari; inoltre si stabiliva che tale corrispettivo, anche per la sua modesta, non rimanesse enucleata, ma fosse immesso nella pensione del beneficiario ed ivi subisse tutte le successive rivalutazioni dovute alla perequazione automatica della pensione.

Questo corrispettivo nel 2007 ha raggiunto il valore annuale di € 380 e quindi mensile di € 35. Ora vengo al dunque!

I dirigenti pensionati ante '88, per il fatto che i massimali per il versamento del contributo pensionistico, negli anni antecedenti, erano nettamente inferiori alle retribuzioni

effettive e per qualche anno addirittura inferiori al minimo sindacale, hanno tutti **pensioni sostanzialmente uguali**.

Per i pensionati ante '88, che hanno il coefficiente di anzianità massimo, valuto che il valore della pensione lorda mensile vari entro il campo di euro 3460-3540.

Ora nella legge finanziaria 2008, testè approvata, esiste una clausola che stabilisce che i dirigenti pensionati ex-INPDAI, che hanno una pensione lorda mensile maggiore di 3500 euro, dovranno pagare, oltre alle pesanti tasse ordinarie, un sostanziale contributo di solidarietà. In conseguenza di tale clausola iniqua ed anti-costituzionale, si verificherebbe un fatto non solo iniquo ma clamoroso e ripugnante per uno stato di diritto. Infatti conseguentemente la maggior parte di quei pensionati, ormai ultra-ottantenni, comandati quindi non solo a rischiare la vita ma anche ad uccidere, ebbero, proprio per avere compiuto questo duro dovere, lo stato ora gli chiede di pagare una pesante tassa in più. Questo fatto non è solo iniquo ma ripeto clamorosamente ripugnante per uno stato di diritto.

Ora qui chiedo, anche a nome di quel centinaio di colleghi pensionati superstiti ex combattenti della 2ª guerra mondiale che il sindacato si attivi a far sì che il valore della pensione lorda mensile considerato ai fini del pagamento del contributo di solidarietà sia al netto dell'indennità ex-combattenti.

Vi ringrazio per la cortese attenzione. □

LAVORO

Ricerca lavoro

COMUNICATO N. 1116

DIRIGENTE 45enne, attualmente Direttore di Stabilimento in importante azienda metalmeccanica di medie

dimensioni con produzione a filiera completa, laureato, consolidata esperienza in processo metalmeccanico e chimico, rapporti sindacali, conoscenza inglese, francese, spagnolo, esaminerebbe proposte. Rifer. APDAI.



Lettere

ASSIDAI: comunicazioni in ritardo

Gianni Silvestri

Premetto che, frequentando la federazione, ero già al corrente dei probabili aumenti e modifiche che sarebbero avvenuti per l'iscrizione 2008 all'Assidai. Per contro, mettendomi nei panni di un dirigente che, senza saper nulla, riceve le nuove condizioni, non posso fare a meno di evidenziare i seguenti punti:

1) la lettera del presidente con allegate le rilevanti modifiche è arrivata sia a me sia ad altri dopo la metà del mese di dicembre.

2) Nella lettera, salvo generiche motivazioni, non compare una chiara ed accettabile giustificazione a variazioni che comportano per le opzioni Arcobaleno e Pensionati un aumento del contributo annuale del 15%, una diminuzione per tutti della diaria sostitutiva giornaliera da 150 a 50 Euro, un aumento dal 15% al 20% dello scoperto ed altro ancora.

3) Inoltre viene messa in risalto un'indagine fatta dall'Assidai tra gli iscritti da cui emergerebbe una

generale soddisfazione inclusa quella dei pensionati (sicuramente ancora all'oscuro delle nuove condizioni). I risultati di tale indagine consentiranno al Fondo di migliorare ulteriormente (!) servizi e prestazioni. Purtroppo tali miglioramenti compariranno su Progetto Manager solo nei prossimi mesi. Non era opportuno anticiparli anche in linea di massima in questa occasione?

4) Il ritardo nell'invio delle nuove condizioni ha impedito al dirigente di indagare su altre eventuali alternative, costringendolo ad una scelta quasi obbligata.

Personalmente credo che il sensibile aumento e le altre variazioni siano state necessari, ma dovevano essere giustificati in modo approfondito e reale per essere accettati senza dubbi o riserve soprattutto da parte dei dirigenti in pensione che con i passati aumenti dei contributi Fasi, con i nuovi sacrifici imposti dal Governo, sono già tartassati a sufficienza. □



Una proposta interessante e ardita

Ermanno Aloisio

Caro Presidente,

ho letto il documento sulla riforma del Welfare che è stato infine approvato il 21 dicembre.

Purtroppo il testo della precedente edizione, che ci aveva fatto insorgere e provocato le due manifestazioni di Roma e Milano, non si è modificato di una virgola. Questo, al di là delle posizioni demagogicamente sinistrorse, significa che noi non contiamo assolutamente nulla per questa classe politica sia di sinistra che di destra. Non possiamo dimenticare che la destra al governo per cinque anni se ne è fregata ampiamente di dare seguito alla richie-

sta della Corte Costituzionale sulla perequazione integrale della pensione all'inflazione.

Mi chiedo se non sia il caso **che la nostra rappresentanza dialoghi con le tre confederazioni sindacali per rompere questa visione distorta del nostro ruolo di Dirigenti** e non di Manager e quindi non certo di lavoratori che recepiscono "maxi pensioni", come viene appunto indicato nel sopra citato documento, ed in conclusione di poterci associare a loro per far sentire la nostra voce.

L'articolo 1 comma 17 dispone infine che nel corso dell'anno il governo ci chieda un contributo

"La rabbia della dirigenza"

Giorgio Repetto

Ho letto con interesse, come sempre d'altronde, il resoconto delle "Manifestazioni di Protesta" tenutesi a Milano e a Roma nello scorso mese di novembre. Le vibranti parole del Presidente Lazzari e le infiammate argomentazioni del collega Zeme, mi hanno riportato alla memoria analoghe manifestazioni a cui ho partecipato anni fa, quando ero ancora attivo in Associazione, sia a Milano che a Roma.

Parole, sempre parole che sembra siano indirizzate a noi Dirigenti piuttosto che al mondo politico e/o Governo visti i risultati quasi nulli ottenuti con le proteste della nostra categoria. Ed ancora da parte della Federmanager un appello allo "stringiamoci a coorte", del nostro inno nazionale, stiamo uniti, iscriviamoci anche per il 2008 alla nostra Associazione per rafforzare la posizione di rappresentatività della nostra categoria! Ma "quando e con chi" non riesco a vedere.

Certamente i "servizi resi agli iscritti" dall'APDAI sono apprezzabili (Patronato o Sindacato) ma ancora una volta devo confessare la mia più profonda delusione per quel "praticamente nulla" ottenuto a livello nazionale dalla ns/Federazione! Altro che lettera indirizzata

al Presidente Prodi e al ministro Damiano (che secondo il resoconto dell'Assemblea della Granda, ha "menato il can per l'aia"!).

E cosa dire poi del FASI e dell'ASSIDAI, ins/Fondi avranno pure aumentato le prestazioni ma in questi anni ci hanno "castigato" con l'aumento esponenziale dei contributi richiesti: negli ultimi 15 anni il FASI ha aumentato le proprie tariffe del 240% (leggasi duecentoquaranta per cento) e l'ASSIDAI opzione 1 del 307% (leggasi trecentosette per cento); l'APDAI solo il 24% (leggasi ventiquattro per cento) mentre la mia Pensione negli ultimi anni solamente del 7,5% (settevirgolacinque per cento).

A conclusione segnalo che rinoverò comunque la mia iscrizione all'APDAI/FEDERMANAGER per il 2008, ma sappiano i ns/Dirigenti e Rappresentanti che la mia RABBIA sta per esplodere e mi aspetto dei risultati concreti, non solo parole e chiamate alla solidarietà della categoria.

Per quanto riguarda le possibili "azioni di protesta clamorosa" potrei bloccare per qualche minuto... l'accesso alla nostra Associazione! È un'idea, ci penserò ancora. Buon Anno a tutti. □



colli sui giornali che chiariscano la posizione dei Dirigenti nel mondo del lavoro e non solo.

Proprio in queste occasioni mi auguro di leggere buona parte dei discorsi che abbiamo ascoltato recentemente a Milano. È il momento di alzare e di molto la voce, per ribadire che ne abbiamo le tasche piene del modo di far politica, da una decina d'anni a questa parte, di questa classe politica che non è mai stata di un livello così basso.

Caro Presidente, se hai avuto pazienza di leggermi ti ringrazio per l'impegno tuo e di quelli che come te ci rappresentano per difendere i nostri comuni interessi. □



La triste storia di un dirigente della P.M.I. (lettera firmata)

Egregio Signor Direttore, la ringrazio per la conduzione del giornale del quale apprezzo la regolarità di uscita e beninteso il contenuto; sono iscritto all'APDAI dalla mia nomina a dirigente, avvenuta una decina di anni fa, ma a causa dei miei impegni di lavoro frequento poco l'Associazione e ritengo che il "Dirigente d'Azienda" sia, nel mio caso, il veicolo più efficace per garantire il costante legame con il Sindacato.

Il vero motivo di questa lettera è quello di esporre alcuni problemi che riguardano esplicitamente i dirigenti delle piccole e medie aziende, categoria aziendale cui io appartengo; mi permetta, per comporre il quadro, di dare alcune connotazioni dell'azienda in cui opero.

È situata nella provincia di Torino e cura lo sviluppo e la produzione di particolari in ferro e acciaio sbozzati e fucinati, destinati al mercato "automotive" e meccanico in genere; i dipendenti sono complessivamente un centinaio, tra i quali 80 operai, 20 impiegati e due dirigenti, compreso il sottoscritto. La proprietà dell'azienda è tenuta da una famiglia del posto, costituita da marito e moglie, ormai in età di ritiro, ma comunque ancora attivi nella gestione: il marito, a.d. della società, segue lo sviluppo dei prodotti e cura personalmente i rapporti con i clienti e i fornitori più significativi.

La moglie dell'a.d., comproprietaria dell'azienda - ahinoi - cura ancora quello che trent'anni fa era l'"Ufficio Manodopera" dell'azienda, recentemente ribattezzato "Ufficio Personale": nei fatti, oltre al calcolo del cottimo e delle retribuzioni degli operai e impiegati, la persona segue ancora, o dice la sua, per quanto concerne assunzioni, licenziamenti e livelli retributivi di tutti i dipendenti. Con alquanta parsimonia e molta capacità di persuasione.

Quanto ai ruoli dei due dirigenti in forza, il sottoscritto segue le competenze tecniche (produzione, manutenzione, sicurezza, logistica) e il collega la parte contabile-amministrativa (bilancio, banche, contabilità, tasse); per completare il quadro, che ritengo abbastanza tipico in piccole aziende di carattere familiare, va detto che la gestione dei contratti di lavoro, almeno di quelli più particolari (vedi dirigenti, consulenti e interinali) è curata da uno studio di consulenza del lavoro.

Fatta questa lunga premessa di presentazione, passo ad esporre i problemi più tipici e attuali che interessano noi due dirigenti; tralasciamo il livello retributivo, assolutamente appiattito sui minimi di categoria, e parliamo di "retribuzione variabile", da introdurre, definire e legare ai risultati dell'operato manageriale. Da queste parti non se ne parla proprio, come se l'ultimo Contratto Collettivo non fosse mai stato firmato. L'a.d. dell'azienda, mio superiore diretto cui ho posto il problema, mi rimanda alle competenze della moglie (sic!), questa al consulente del lavoro e quest'ultimo ancora all'a.d. che in veste di rappresentante della proprietà tiene i rapporti con l'associazione industriale della categoria.

È chiara la mala fede da parte di tutti costoro, pur così attenti e solleciti in altre faccende; non che in azienda non esistano forme di incentivazione degli sforzi compiuti da noi due dirigenti, ma l'iniziativa del bonus (l'a.d. e la moglie lo chiamano "la busta"...) sono di stretta discrezionalità della proprietà e comunque assolutamente non legati a obiettivi e risultati predefiniti. Altro che contrattare la mia carriera e la mia retribuzione!

Non ho titolo per dare un giudizio sulle conclusioni dell'ultimo Contratto di lavoro dei dirigenti se non quello di essere iscritto all'Associazione dirigenti, ma per quanto mi riguarda l'a-

ver scambiato gli scatti periodici della retribuzione con l'idea della contrattazione personale ha di fatto danneggiato i dirigenti come me privi in sostanza di capacità contrattuale nei confronti del datore di lavoro.

Discorso analogo, sempre in relazione alla mia esperienza, può essere fatto per la formazione professionale; a fronte di svariate possibilità offerte dal mercato o dalle stesse organizzazioni di categoria, e anche a fronte di richieste ripetute da parte mia, mi è stato fermamente ribadito che per svolgere il mio compito in azienda non occorrono ulteriori chiarimenti, che non ci sono preclusioni aziendali in materia a condizioni che l'azienda non tiri fuori un'euro e che i corsi non interferiscano con il mio orario o gli

impegni di lavoro! In risposte di questo tipo c'è molta arroganza, ma così va il mondo in questo tipo di aziende. Ho verificato la posizione di altri colleghi dirigenti occupati presso piccole aziende della zona circa i due problemi della contrattazione individuale e della formazione; ebbene, anche se talvolta in termini più sfumati, l'atteggiamento della proprietà è lo stesso, come ci fosse stato un passa parola preventivo.

Signor Direttore, come ben capirà la lettera è indirizzata a lei, ma i problemi al Sindacato piuttosto che alla redazione del giornale... Gradirei pertanto una risposta da parte di persona o ufficio qualificato anche per sapere concretamente quali prospettive ci sono sugli argomenti indicati.

Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti. □

Istituti sotto accusa

Riccardo Banchio

Gent. Dr. Cuselli e Gent, Dr. Granatelli,

ho appena ricevuto il pacchetto di moduli e novità 2008 dell'assicurazione in oggetto e sono impallidito. A fronte di un aumento del 15% sono pesantemente diminuite le tutele e le somme che venivano coperte dall'opzione ARCOBALENO (la più cara). I rimborsi ora hanno un tetto rappresentato dall'importo liquidato dal FASI, una franchigia del 20% e non godono più delle prestazioni del così detto PACCHETTO B: in pratica si sono ridotti a ben poca cosa. Mi chiedo come possa essere successo tutto ciò e

come abbiate potuto accettare un comportamento così disonesto. È del tutto evidente che chi è in pensione, e quindi avanti con gli anni non può più chiedere ad un'altra assicurazione di stipulare una polizza sanitaria, lo doveva fare prima. Io non l'ho fatto perché mi sono fidato della tutela che la nostra associazione avrebbe dovuto estrinsecare per garantire chi non ha più forza contrattuale. Mi sono sbagliato, e permettetemi di manifestare tutta la mia delusione. Distinti saluti, Riccardo Banchio, Via Fermi 7, 10060 San Pietro Val Lemina. Tel e fax 0121 543707 cell. 347 2416933. □



George Lilanga, Passport Size, 2000, acrylic on canvas, 143 x 251 cm, C.A.A.C. - The Pigozzi Collection, Geneva/Design by Donuts.

CONVENZIONI PER GLI ISCRITTI FEDERMANAGER CON TESSERA CIDA RIPORTATE ANCHE SUL SITO WWW.APDAI.IT

ARREDAMENTI E ARTICOLI PER LA CASA

Milano e Provincia

T3 LINEE D'ARREDO LISSONE

Lissone (Mi) – Via Caprera 7 – Tel. (039) 24.59.400 – e-mail: convenzioni@t3lissone.it –

Contatto Skype : T3 LISSONE – Rif. Sig. Marrapese cell. 335/5475737 –

Coord. GPS : N45.61359° E9.23228°

Sconto fino al 25% + Iva, Trasporto e montaggio compresi nel prezzo + progettazioni, preventivi e rilievi tecnici in cantiere gratuiti + pagamenti personalizzati, e tanti altri vantaggi. Punto vendita specializzato nella progettazione e realizzazione di arredamenti d'interni di qualità e design costruiti da primarie aziende del settore arredo. Chiusura domenica e lunedì. Attenzione : Informiamo la gentile clientela che al fine di evitarvi lunghe e noiose attese si riceve "solo previo appuntamento" contattando il Sig. MARRAPESE ai numeri telefonici/mail/skype sopra indicati.

www.t3lissone.it sito particolarmente ricco di 900 immagini da scaricare gratuitamente.

SOGGIORNI E VACANZE

Alessandria e Provincia

Società Agricola TENUTA SAN MARTINO S.r.L.

Strada Provinciale per Moncalvo 18 – 15041 Altavilla Monferrato (AI) – Tel. (0142) 930029 – Fax (0142) 930735 e-mail: info@vinisanmartino.com – Sito : www.vinisanmartino.com

La Tenuta San Martino garantisce agli associati Federmanager Torino e ai suoi familiari uno sconto del 15 % sui seguenti servizi : Matrimoni – Meeting – Ristorante – Centro Benessere – Pernottamenti – Vini (barbera, grignolino, chardonnay, cortese) – Visite Guidate – Campi Sportivi (calcetto, beach volley, tennis, campo bocce).

CENTRI DIAGNOSTICI

Torino e Provincia

C.D.C. S.p.A.

Via Cernaia, 20 – 10122 Torino - Tel. 011/5513595 – Fax 011/5178360 sito:www.centrodiagnosticocernaia.it – CUP N.V. 800/055302 e-mail : cupprivati@cdc.piemonte.it

Prestazioni previste:

T.C. MS 64: Cranio, Orbite, Sella turcica, Rocche mastoidee, Massiccio facciale, ATM, Dental Scan, Torace, HRCT, Mediastino, Arti ed Articolazioni, Arthro TC ed Angio TC, Addome, Pelvi, Colonna cervicale-dorsale-lombare, Arti e Articolazioni, Ghiandole salivari, Collo, Orecchio, Bacino.

R.M.N.: Encefalo, Encefalo fetale, Massiccio facciale, Sella Turcica, Collo, Lingua, Angio RM vasi del collo, Angio RM vasi intracranici, Torace, Addome superiore, Colangio RM, Addome inferiore – Pelvi, Angio RM aorta addominale, Angio aorta toracica, Colonna cervicale, Colonna dorsale, Colonna lombo-sacrale, Bacino, Mano, Spalla, Gomito, Polso, Ginocchio, Caviglia, Piede, Arthro RM, Angio RM addome, Angio RM arti superiori ed inferiori.

ECOGRAFIE: Ecocardiografia, Addome superiore e inferiore, Intestino, Tiroide, Parotide, Collo, Mammaria, Ostetrica, Trans-vaginale, Articolare, Muscolo-tendinea, Urologia, Prostatica trans-rettale, Testicolare.

ECOCOLORDOPPLER: Cardiaco, Vasi epiaortici, Aorta addominale, Arti superiori-inferiori, Arterie renali, Mappaggio Venoso, Tiroideo.

RADIODIAGNOSTICA : Torace AP-LL, Scheletro costale, Esofago, Stomaco e duodeno a doppio mdc, Tenue e colon, Esame diretto dell'addome, Clisma del colon a doppio mdc, Epatica diretta, Colecistografia, Tomografia logge renali, Apparato urinario a vuoto, Colonna cervicale-dorsale-lombo sacrale, sacro-coccigea, in ortostatismo, Articolazione sacro-iliaca, Bacino, Cranio, Emimandibola, Articolazione temporo-mandibolare, Ossa Nasali, Seni paranasali, Sella Turcica, Panoramica dentaria, Teleradiografia del cranio, Scapola, Spalla, Avambraccio, Gomito, Braccio, Polso, Mano, Dita, Sterno, Tomografia delle ossa, Tomografia temporo-mandibolare, Articolazione coxo-femorale, Coscia, Ginocchio, Gamba, Caviglia, Piede, Telemetria arti inferiori, Arto in appoggio monopodalico, Piedi sotto carico, Assiali rotula, Funzionali/Oblique Colonna cervicale-dorsale-lombare, Funzionali caviglia.

DIAGNOSTICA SENOLOGIA: Mammografia ed Ecografia Mammaria.

TERAPIA ONDE D'URTO

LABORATORIO ANALISI: Chimica clinica, Ematologia, Coagulazione, Microbiologia, Immunologia, Sierologia, Allergologia, Ormoni, Markers Tumorali, Dosaggio Farmaci, Tossicologia, Citologia, Istologia, Genetica Medica, Biologia Molecolare.

ESAMI SPECIALISTICI: ECG, ECG sotto sforzo, ECG dinamico, Holter pressorio, Colposcopia, Vulvosocopia, Elettroencefalogramma, Elettromiografia, Audiometria, Impedenzometria, Esame cocleo-vestibolare, ERA (potenziali evocati uditivi), Laringoscopia, Campo visivo.

POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO: Terapia sclerosante, Andrologia, Angiologia-flebologia, Cardiologia, Chirurgia, Dermatologia, Fisiatria, Foniatria, Ginecologia, Neurologia, Oculistica, Ortopedia, Otorinolaringoiatria, Pneumologia, Urologia.

FISIOKINESITERAPIA: Visita Fisiatrica, Mesoterapia, Iniezioni Endoarticolari, Rieducazione dei disturbi motori sensitivi a maggiore e minore disabilità, Rieducazione

Convenzioni

motoria di gruppo, RPG Riprogrammazione posturale globale, Diadinamica, Elettrostimolazione, Interferenziale, Ionoforesi, Tens, Magnetoterapia, Radarterapia, Infrarossi, Ultravioletti, Laserterapia, Ultrasuoniterapia, Trazioni cervicali, Tecarterapia, Massoterapia, Linfodrenaggio, Logopedia.

“Agli iscritti Federmanager Piemonte e ai loro familiari, vengono applicate le tariffe concordate con i Fondi sanitari di categoria e comunque sempre inferiori al tariffario privato della Struttura Sanitaria”

C.D.C. - Centro Polispecialistico Privato S.r.l.

Via A. Fabro, 10-12 – 10122 Torino - Tel. 011/5513513-514 – Fax 011/5619839

Sito: www.centrodiagnosticocernaia.it

CUP N.V. 800/055302 – e.mail: cupprivati@cdc.piemonte.it

Prestazioni previste:

ECOGRAFIE: Ecocardiografia, Addome superiore e inferiore, Intestino, Tiroide, Parotide, Collo, Mammaria, Ostetrica, Trans-vaginale, Articolare, Muscolo-tendinea, Anche, Urologica, Prostatica trans-rettale, Testicolare e Peniena.

ECOCOLORDOPPLER: Cardiaco, Vasi epiaortici, Aorta

addominale, Arti superiori-inferiori, Arterie renali, Mappaggio Venoso, Penieno, Vasi spermatici, Tiroideo.
DOPPLER : Trans-cranico.

LABORATORIO ANALISI: Chimica clinica, Ematologia, Coagulazione, Microbiologia, Immunologia, Sierologia, Allergologia, Ormoni, Markers Tumorali, Dosaggio Farmaci, Tossicologia, Citologia, Istologia, Genetica Medica, Biologia Molecolare.

ESAMI SPECIALISTICI: ECG, Elettromiografia, Audiometria, Impedenzometria, Esame cocleo-vestibolare, ERA (potenziali evocati uditivi), Uroflussometria.

POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO: Allergologia con Test allergologici, Terapia sclerosante, Andrologia, Angiologia-Flebologia, Cardiologia, Chirurgia, Chirurgia plastica ricostruttiva, Dermatologia, Diabetologia, Dietologia, Ematologia, Endocrinologia, Gastroenterologia, Geriatria, Ginecologia, Medicina interna, Medicina Legale, Neurologia, Neurochirurgia, Oculistica, Oncologia, Ortopedia, Otorinolaringoiatria, Pneumologia, Proctologia, Psicologia, Reumatologia, Terapia Cefalee, Urologia.

“Agli iscritti Federmanager Piemonte e ai loro familiari, vengono applicate le tariffe concordate con i Fondi sanitari di categoria e comunque sempre inferiori al tariffario privato della Struttura Sanitaria”.

Prevenzione e cura delle malattie della bocca e dei denti in pazienti adulti e bambini.



Ge.S.O.
GESTIONE SALUTE ORALE



PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE SPECIALISTICHE

Prevenzione
Igiene orale
Paradontologia
Chirurgia orale, conservativa
Endodonzia
Protesi fissa e mobile
Implantologia
Patologie del cavo orale
Articolazione temporo mandibolare
Pedodonzia
Ortodonzia

Via Settimo, 83 - San Mauro Torinese (TO)
Per informazioni e appuntamenti

Tel. **011 8985456** - E-mail: geso@virgilio.it

Nei mesi di Aprile-Maggio e Ottobre-Novembre visite di controllo gratuite agli iscritti FASI, CIDA e loro familiari.

CONVENZIONATO IN FORMA DIRETTA E/O INDIRETTA CON I PIU' IMPORTANTI FONDI SANITARI ITALIANI (**FASI, FASDAC, ASSILT, FISDENI, NEW MED, ecc.**) USUFRUISCONO DELLE TARIFFE IN CONVENZIONE ANCHE I FAMILIARI DEGLI ISCRITTI AI FONDI SANITARI

L'idea buona sa di



Tra i nostri clienti:



Nero, macchiato, ristretto, lungo, in tazza, al vetro. Per soddisfare ogni esigenza. Sempre espresso.

Tostato al punto giusto da due creativi con vent'anni di esperienza, pronti a macinare nuove sfide. Con un gusto speciale.

Una miscela perfetta di professionisti della comunicazione per un aroma inconfondibile.

Studio loghi, immagine aziendale, campagne stampa istituzionali e di prodotto, brochures, depliant, manifesti, studio packaging, materiali per il punto vendita, supporti stampa per eventi e lancio prodotti, realizzazione ed elaborazione digitale immagini, progettazione e manutenzione siti web.

café

GRAFICA E COMUNICAZIONE

Corso Massimo D'Azeglio, 60 - 10126 Torino - Tel. 011.669.63.47

www.cafegrafica.it



“Tieniti forte, andiamo lontano.”

Investire con profitto ti porta lontano, vicino ai tuoi sogni. Per questo è nata **Augusta Crescita Dinamica**, la polizza vita che ti offre tutti i vantaggi di un piano di accumulo gestito secondo le tue esigenze e con alte potenzialità di incremento. Con la garanzia della reversibilità, la libertà nei versamenti e l'esperta gestione del tuo capitale, **Augusta Crescita Dinamica** ti aiuta a condurre in porto i tuoi desideri.



*Prima della sottoscrizione leggere la nota informativa e le condizioni di polizza.



*St. Mully
17/01/08*